SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 37
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-946

ABBONATO MARZO 1940 Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (dal, 40-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-053 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

QUANDO I PAESI MUTANO FISIONOMIA

I maghi della chimica fotografica

dove erano gli Abati di Ferrania

Un vecchio nome per cose nuovissime - Necessità di guerra - La lunga crisi e la rinascita - Nel regno della modernità - Si lavora al buio per il trionfo della luce - Gli impianti e gli operai

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cairo Montenotte, lunedì sera.

Allorchè — nella terza di questo ciclo alle industrie cairesi — giungemmo al reparto ove si svolge la più interessante fase di lavorazione di tutto l'opificio, il giovane fotografo che era con me dovette registrare l'umiliazione peggiore. Si trovò cioè — nel regno della fotografia — ridotto a materiale impossibilità di far scattare l'otturatore della sua macchina.

Eppure, a pochi decimetri da noi si stava realizzando il grosso prodigio della creazione d'uno dei più perfetti mezzi che la scienza abbia posto a disposizione dei maestri appassionati dell'obbiettivo.

Il regno del buio

Si è che — qui in sobborgo di Ferrania — onde preparare il miracolo della luce imprigionata e conservata dalla fotografia — regna, monarca assoluto, il Buio.

Nelle lunghe sale, almeno, dove si preparano le emulsioni sensibili, là si stendono sopra il supporto di celluloide, se no ricoverebbe rulli e pisatrine che poi si confonderebbero, s'imballano, si preparano per mandarli od... esplorare il gran mondo, dai monti al mare, dagli «interni» dei più intimi appartamenti agli «interni» della stessa corpo umano attraverso l'invisibile, curiosa, perforante complicità dei raggi patodici.

A questo punto, però, sarà miglior cosa preferire la chiarezza d'ordine, per dire pianamente al lettore che cosa si faccia qui a Ferrania e come siano sorti questi stabilimenti. Sull'argomento, forse, basterebbe il nome, in quanto non v'è quasi strada in Italia lungo la quale un qualche cartello di pubblicità non abbia diffuso ampi cartelli per far sapere a quanti passano, che Ferrania vuol dire materiale fotografico. Cosicchè si è verificato il caso non comune per il quale un paese, avendo ceduto il proprio nome ad un prodotto industriale, è stato sì questa industria continua nelle retrovie uomini con il corpo martoriato di cento ferite; piombo ed acciaio avevano loro dilaniato le carni: qui la ferita, dove la scheggia?

Per i soldati

Per rispondere con sicurezza alla domanda occorreva interpellare l'occhio esperto dei Raggi X; per meglio sapere se e come quella schegge di metallo si potesse estrarre, di fra muscoli e frantumi d'osso ove s'era cacciata, era necessario fissare su di una fotografia quanto l'occhio cattolico aveva visto.

E — l'industria di guerra — sorse dunque il primo stabilimento di Ferrania.

Qui lo collocarono, poichè — per la vicinanza di Cengio, dove la dinamite ha di casa — s'era certi di trovare facilmente maestranze adatte a manovrare gelatine ove cellulosa e acido nitrico entrano in composizione tale da avere spesso anche il loro nome: nitro-cellulosa, che è l'appellativo di un potente esplosivo...

Sì i nostri feriti ebbero facilitate le cure quando i lor medici, camice bianco su divisa grigio-verde, poterono passare mano ai ferri di radiografie, non aspettandosi più la buona grazia di aleatori invii di pellicole estratte dall'estero.

La pace, il dopo-pace...

Riprende nel mondo la lotta senza quartiere per lo sfruttamento dell'ultimo juggente sullo scacchiere commerciale. Industria russiana, aerobasi borsistiche, mistificazione di mercato, colossali colpi di mano sul mercato internazionale dei valori, creazioni artificiose tracolli di grido. Ed è una vera fioritura, quella che ogni giorno, in ogni parte del mondo, la nostra industria, in special modo di questa che appena sta sorgendo.

Al centro, poi, come stesse complicati quanti impianti e quanto costosi, perchè si possano mantenere sempre assicurare loro uno sbocco commerciale quanto più ampio possibile. Pena il precludersi di ogni probabilità di affermazione nell'agone della concorrenza che ha per base la politica dei bassi prezzi del prodotto finito.

E Ferrania vivacchiò per anni, prima anche di quella cinematografica cui aveva cercato d'andare incontro e che si era d'un tratto come volatilizzato, travolta dall'invasione dei prodotti stranieri.

Questa «non morte né vita» ebbe vari nomi, varie ragioni sociali; di gente tutta che contò maggior fiducia e costanza che non fortuna nell'impresa.

Infine s'affacciò un nuovo pericolo: altra azienda del genere stava per essere sotto il controllo straniero: monopolii non augurabile, in quanto avrebbe diviso ancora altrettanto il mercato, rendendo sempre più fragile l'organismo ad alcatoria la lotta.

La nuova éra

Fu a questo punto — anno 1937 — che venne il colpo di timone decisivo. Si incontrarono, in benefica sincronia, i tre elementi necessari: capitale, spirito di iniziativa, volontà.

E... non metaforicamente, tutti gli obbiettivi si volsero verso Ferrania. Così presa di mira, Ferrania crebbe a sua volta in proporzione; gli stabilimenti occupano ora un'area di oltre centomila metri quadrati di terreno, accolgono milleduecento operai. I quali lavoratori sono addetti ad una delle più difficili fabbricazioni.

Non v'è chi non scopra come sia fatta una pellicola sensibile: un nastro di celluloide che da una parte è spalmato di gelatina resa quel famoso sali d'argento che hanno la proprietà di annerirsi qualora siano esposti alla luce. L'annerimento — è per il non è visibile appena avvenuta la rapidissima esposizione allorchè scatta per una frazione di secondo l'otturatore — viene realizzato con l'immersione della pellicola in appositi bagni chimici.

Qui si tratta di fabbricare tal nastro. Cominciando dal supporto che ha per base una bi-nitrocellulosa o un acetato di cellulosa, ottenuto mischiando in appositi enormi vasche tali materiali con gli opportuni solventi. Ne se ha così una pasta semiliquida, che viene in seguito stesa su specie di tamburo, in modo da formare uno strato sottilissimo; prima che il rullo abbia compiuto l'intero giro la pellicola, che sulla sua superficie speculare s'è andata formando, consolidandosi per l'evaporazione dei solventi (alcol, etere, acetone) viene staccata e — previ lavatura ed asciugamento, arrotolata.

Bisogna poi dalle bobine piuttosto simili a quelle della carta da giornale che si comuni rotoli «Sole» dei dilettanti fotografi. Esse infatti hanno una altezza di 160 centimetri e raduano un nastro lungo circa 600 metri.

Formule segrete

Con accenno accorgimento si distende poi su questo «lenzuolo» un velo di gelatina sensibile formata (secondo segretissime formule) da bromuro di potassio e nitrato d'argento (neutro, acido, ammoniacale, a seconda dei casi). Di poi il «lenzuolo» viene tagliato, suddiviso in tanti piccoli nastri, numerato, arrotolato, imballato (questa certamente data dimensioni fotografiche) impacchettato con carta nera e rossa, confezionato in scatolette e spedito al suo destino.

Per tutto questa seconda parte del lavoro, da quando cioè entra in campo la gelatina sensibile, bisogna notare che esso si deve svolgere in ambienti a tenue luce rossa per le pellicole comuni — ortocromatiche — al buio assoluto per le pancromatiche.

Ed è in questo regno delle tenebre che il mio fotografo inutilmente tormentava fra mani l'impotente macchina da presa...

Ed ambedue seguivamo ciecamente la dotta nostra guida, affidando al senso dell'udito il compito di raccogliere quelle impressioni che erano negate agli occhi: piccoli rumori d'ingranaggi in moto, richiami fra invisibili operai, cifre che misuravano quantità di materiale e sembravano appelli di soccorso nella notte... mentre s'intuiva che tutto procedeva nel massimo ordine, con assoluta regolarità.

Ci fu spiegato che per questo ottenere occorre uno straordinario allenamento negli addetti al funzionamento di questi macchinari; tanto da permettere ad ognuno il completo espletamento dell'opera sua senza il soccorso della vista e con la massima svellezza. Perchè ciò avvenga sarebbe assai lungo lo spiegare; forse val meglio pensare alle scuole professionali che la società ha creato per sempre più affinare la propria maestranza. Ciod entrare in quel campo di attività parallela a quella propriamente produttrice che è uno dei vanti dell'azienda: dall'assistenza in ogni campo alla lotta contro gli sprechi, per la quale i pressioni solventi quali il trifenilfosfato — hanno d'importazione — vengono recuperati in altissima percentuale oppure per evaporazione si staccano dalla celluloide. Organizzazione, dunque, perfetta; su basi colossali, un particolare: per il raffreddamento delle miscele v'è una centrale di compressori d'ammoniaca che produce un milione centoventicinquemila frigorie ora, tanto freddo da fabbricare 20 tonnellate di ghiaccio all'ora, cioè duemila di quei pani di ghiaccio che sono normalmente in uso...

A Ferrania si producono ora 12 tipi differenti di pellicole, cioè tutti quelli ricercati da amatori e da industrie, ed in tre qualità di carta sensibile.

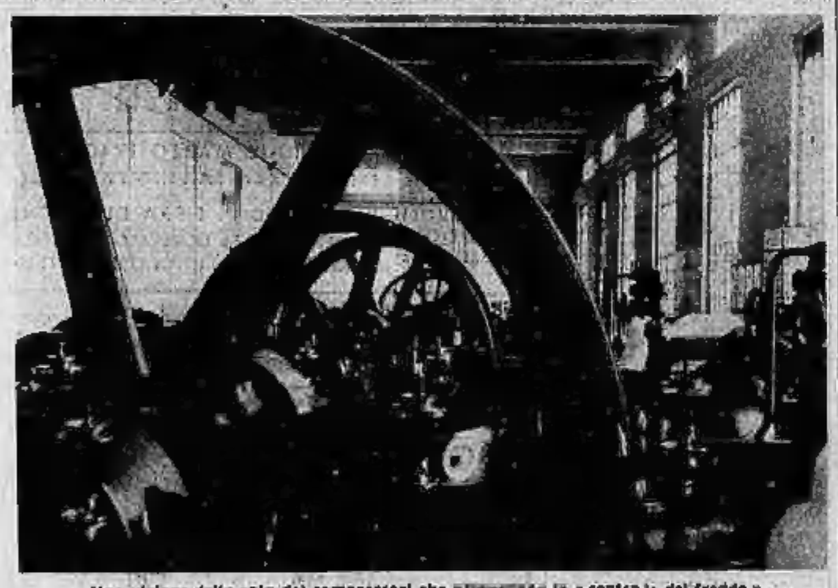
Il reparto studi — che la questo campo ha enorme importanza e rappresenta un onere non indifferente — ha in progetto nuovi tipi ispirati a criteri d'avanguardia; per i foto-amatori annuncia un prossimo il «lancio» di una pellicola a colori.

E che tutto — come si vede — vuol dire aver portato un'industria tentennante a sicure affermazioni; per gli esteroffili specialmente diremo soltanto che le copie dei film che si proiettano sui nostri schermi sono di produzione locale, come pure i negativi dei film italiani.

E quali voti ed auspicii auguragli ne trarremo?

Che su queste pellicole, su queste carte si vedano nel futuro fiammeggiare i documentari della sempre più alta fortuna d'Italia.

Carmelo Oddone



Una visione della sala dei compressori che alimentano la « centrale del freddo ».

Sfilano i Moschettieri

I Moschettieri sfilano, in perfetta formazione, al passo romano, dinanzi al Duce.

I Buoni del Tesoro

Numerose prenotazioni di piccoli risparmiatori confermano il successo dell'operazione finanziaria

ROMA, lunedì sera.

Continua intensissimo presso gli istituti di Credito e di Assicurazione il ritmo delle prenotazioni per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro.

Risulta che oggi, a due giorni dall'inizio delle sottoscrizioni, nelle maggiori città italiane — e specialmente a Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova — le prenotazioni si avviano a superare cifre complessive elevatissime, addirittura superiori ad ogni aspettativa.

Risulta che in genere ogni regione d'Italia ha mostrato solleciatamente e concretamente di gradire ed apprezzare l'emissione di questi titoli a premio.

Felice indizio di come la sottoscrizione, anche prima che sia ufficialmente aperta, vada acquistando il favore del pubblico, oltre che in estensione, anche in profondità, è poi il fatto che, accanto a vistose prenotazioni, sono frequentissime quelle di persone di media condizione e di piccoli risparmiatori, piccoli possidenti, lavoratori, agricoltori e commercianti.

Il Segretario del Partito tra i fascisti di Bologna

Bologna, lunedì sera.

Il Segretario del Partito ha fatto ieri una improvvisa visita a Bologna. Accompagnato dal Segretario Federale ha voluto subito recarsi presso alcuni Gruppi rionali dove la vita dopolavoristica domenicale era nel suo pieno ritmo ed il suo arrivo è stato dovunque sottolineato da calorosissime e prorompenti manifestazioni di entusiasmo e di fedeltà al Duce.

La massa dei fascisti che si intratteneva nei locali si è stretta attorno all'ospite dimostrando la propria compiaciuta riconoscenza per l'inaspettata graditissima visita. Il Segretario del Partito ha interrogato minutamente molti dei presenti, coi quali si è lungamente intrattenuto.

Alla fine della sua visita il Segretario del Partito si è specialmente compiaciuto per lo spirito di cordialità, l'affiatamento ed il cameratismo che ogni istante aveva immediatamente rilevato nei frequentatori dei Gruppi rionali e per la piena efficienza di quelle sane organizzazioni della Decima Legio. Quindi, fatto segno a nuove dimostrazioni all'indirizzo del Duce, è ripartito alla volta di Roma.

Mentre il fronte tace

Goebbels parla

di come vive Hitler

Il severo regime instaurato alla Cancelleria del Reich - Nè concerti, nè cinema - I ricevimenti aboliti - Ministri e funzionari in attesa di decisioni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Un ristretto gruppo di giornalisti stranieri, tra i quali abbiamo avuto la fortuna di trovarci, ha partecipato ieri a un invito presso il Ministro Goebbels e ne ha ricevuto, nel corso di una lunga conversazione protrattasi l'intero pomeriggio, alcune interessanti dichiarazioni destinate particolarmente a noi, che il Ministro stesso ci autorizza oggi a rendere note.

Il piatto unico

Con riferimento a una visita che il Führer gli aveva fatto pochi giorni prima in questa sua stessa residenza di Lanke, dove si è intrattenuto con commovente abbandono — come ci ha raccontato la signora Goebbels — a giuocare per delle ore intere con i bambini del suo Ministro, Goebbels ha rilevato anzitutto come il regime di vita estremamente sobrio che Hitler ha sempre seguito abbia assunto un carattere addirittura spartano dacchè la Germania è in guerra: il cosiddetto «entopfgericht», cioè il pasto con una sola portata, che in Germania è per legge obbligatorio una volta al mese, è divenuto il sistema di tutti i giorni alla mensa del Führer. Ai ricevimenti, nè lì, non si sono più svolti alla Cancelleria del Reich, la cui porta è dal settembre addirittura preclusa ad ogni svago mondano con partecipazione di signore.

«Il Führer spinge questo suo scrupolo di rinuncia a ogni divertimento al punto da vietarsi, egli che è così amante della musica, di udire un concerto e perfino di vedere proiezioni cinematografiche.

«Questo rigido sistema di vita, con cui il Führer intende condividere le privazioni che la guerra impone a tutti i suoi concittadini, è tale da permettere al capo della Germania nazional-socialista — ha poi proseguito Goebbels — di aumentare al massimo grado le sue facoltà di concentrazione, il che significa che mai come in questa fase le sue decisioni possono dirsi il risultato di un lungo travaglio interiore, di una profonda, esauriente meditazione.

«Noi non conosciamo ancora ciò che il Capo ha deciso di fare, — ha detto Goebbels — rispondendo alle nostre ansiose domande circa le voci di una prossima offensiva tedesca: sappiamo però che le sue decisioni sono stavolta il frutto di una lunga, minuziosa preparazione, come mai finora il Führer aveva fatto.

«A nessuno, e tanto meno a noi suoi diretti collaboratori, che conosciamo con che scrupolo il Führer ha sempre preparato le sue precedenti decisioni, può sfuggire l'importanza di tutto questo. Quando il Führer dichiara, come ha fatto nel suo discorso del 30 gennaio, che la Germania non ha più dormito da cinque mesi, tutti noi sappiamo ciò che una tale affermazione vuole significare».

La potenza militare

Il Ministro Goebbels, dopo avere ancora sottolineato con forza il suo profondo convincimento — comune a tutti i tedeschi — che ciò che il Führer decide riesce e riuscirà anche stavolta, ha concluso: «perchè si tratta di decisioni prese a ragion veduta, e la capacità di fondere l'immaginazione e il ragionamento, che fa la forza del grande uomo politico e gli dà in certo qual modo un senso di divinazione, questa capacità, non ce l'hanno certo, come abbiamo visto dagli avvenimenti di questi ultimi anni, gli statisti che dirigono i destini delle Grandi Potenze occidentali», ha esultato quella che è la grande superiorità della nuova Germania nel campo militare e organizzativo in genere.

«I nostri avversari — ha detto Goebbels — si trovano costretti a improvvisare soltanto ora, sotto l'assillo degli avvenimenti, quello che noi abbiamo realizzato da anni nel campo dell'organizzazione interna dello Stato, nella struttura economica e sociale. Basterebbe questo a costituire per noi una garanzia di vittoria. Quelli che fuori di qui credono di poter speculare su pretese difficoltà interne della Germania commettono un grossolano errore psicologico, paragonabile a quello di chi infantilmente potrebbe immaginare che il Führer accetti un compromesso perchè nella capitale del Reich vi è una certa scarsità di carbone e di riscaldamento. Nello stesso modo sarà chi crede che i bollettini dell'alto Comando tedesco si limiteranno a parlare di «accentuato fuoco di artiglieria» e di «ravvivata attività di pattuglie» quando il Führer avrà deciso di imprimere un nuovo ritmo alla guerra».

Guido Tonella

Il nuovo Presidente della Repubblica di Costarica

San José di Costarica, lunedì mattina.

Il dott. Raphael A. Calderon Guardia, è stato eletto a grandissima maggioranza Presidente della Repubblica di Costarica.

Il nuovo capo dello Stato, che ha 40 anni, è dottore in medicina ed è stato Presidente del Parlamento.

Subito dopo l'elezione egli ha parlato alla radio esponendo il suo programma di Governo, imperniato su una sana politica agraria.

Piroscafo inglese in fiamme a Boston

New York, lunedì mattina.

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore britannico «Lindenhall», di 5248 tonnellate, che si trovava nel porto di Boston con un carico di grano destinato in Gran Bretagna. Si crede debba trattarsi di atto di sabotaggio.

Il nuovo Presidente della Repubblica di Costarica

San José di Costarica, lunedì mattina.

Il dott. Raphael A. Calderon Guardia, è stato eletto a grandissima maggioranza Presidente della Repubblica di Costarica.

Il nuovo capo dello Stato, che ha 40 anni, è dottore in medicina ed è stato Presidente del Parlamento.

Subito dopo l'elezione egli ha parlato alla radio esponendo il suo programma di Governo, imperniato su una sana politica agraria.

Piroscafo inglese in fiamme a Boston

New York, lunedì mattina.

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore britannico «Lindenhall», di 5248 tonnellate, che si trovava nel porto di Boston con un carico di grano destinato in Gran Bretagna. Si crede debba trattarsi di atto di sabotaggio.

Gestapo o G. P. U.?

Il "formulario„ spionistico

rivelato da Daladier

fu sequestrato a rappresentanti sovietici

Prosegue la polemica sulla condotta della guerra - Verso nuove sedute segrete della Camera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, lunedì sera.

I giornali riproducono le impressioni provocate all'estero dal voto parlamentare di sabato scorso.

A Roma, ad esempio, si sarebbe riconosciuto, secondo l'agenzia *Havas*, che «il Governo francese è più che mai in misura di vegliare sui destini del Paese con l'appoggio di tutti i francesi»; all'opinione italiana si dà, a Parigi, un peso particolare. I giornali ufficiosi, infatti, nei loro commenti hanno ampliato la voce dall'*Havas* dalla nostra Capitale.

Il *Petit Parisien* scrive che «in Italia l'impressione è stata molto viva; i giornali di Roma non hanno impiegato molto tempo a discernere l'alto significato politico e morale del voto emesso a Palazzo Borbone» e che, infine, «la mozione di fiducia ha tagliato corto ai commenti mostranti la Francia agli occhi dell'opinione pubblica italiana colpita da rilassatezza di fronte alla guerra».

Stampa Sera in materia di rilassatezza ha riferito soltanto quanto è stato pubblicato a Parigi, senza aggiungere nè sale nè pepe. Ancora oggi, dopo il voto, l'*Excelsior* commenta che la mobilitazione all'interno è stata penosa e, riferendosi ai francesi, che dormono sulle piume, aggiunge che «il loro linguaggio e il loro atteggiamento dimostrano precisamente che la mobilitazione all'interno non è compiuta».

Un'osservazione

Il direttore del *Jour*, che è deputato, dopo il voto a cui egli ha partecipato, ricorda «gli errori inevitabili, gli abusi inammissibili, le anomalie persistenti e le ingiustizie» complacendosi però che ciò sia stato in seduta segreta chiarito e giustificato. Il signor Blum, che ha firmato insieme a tutti i presidenti dei gruppi l'ordine del giorno di fiducia al gen. Daladier, dichiara nel *Populaire* che nessuno può supporre che la preparazione della guerra e la condotta del Paese da cinque mesi in qua abbiano rivestito un carattere di assoluta perfezione; su questo lo si affermasse nessuno lo crederebbe.

Il giorno prima del voto in *Action Française* fece la seguente osservazione, che ancora oggi, dopo il voto, ha il suo pieno valore: «La Camera si illude molto sul suo credito, pensando che le sue decisioni prese a porte chiuse saranno che il pubblico, a discussione avvenuta, ne conosca i motivi, passano avere qualche autorità». Il voto è unanimità è stato emesso per esclusiva edificazione dell'estero e particolarmente della Germania, perchè si valava, come è stato detto, che il voto medesimo assumesse il valore di un simbolo.

Daladier ha fatto a Blum e a Marin, i due estremi che si toccano in materia di controllo parlamentare, delle concessioni. Il Capo del Governo disse perentoriamente poco prima di un mese fa: collaborazione con le Commissioni sempre, collaborazione permanente con l'intera Camera mai. Oggi i socialisti rilevano che «l'ordine del giorno è di una importanza capitale, perchè esso ristabilisce il ritorno alla stretta collaborazione tra l'esecutivo e il legislativo, proclamando a gran voce la riaurrezione del controllo parlamentare. La convocazione della Camera in Comitato segreto non ha dopo la prima esperienza più avversari. Si è tutti d'accordo nel dire che la collaborazione del Governo con le Commissioni parlamentari stabilisca inevitabilmente due categorie di deputati a diritti ineguali, la categoria degli informati e quella degli ignari. Il Comitato segreto diventerà periodico e in tal maniera, — come osservava ieri sera il *Temps* — perdendo il suo carattere eccezionale potrà essere salutare.

Il passo americano

L'on. Daladier aveva prodotto venerdì mattina una forte impressione sulla Camera quando dichiarò: «Ecco, signori, il questionario al quale devono rispondere gli agenti della Gestapò in Francia»; il *Jour* ha precisato che il documento è stato scoperto fra le carte che furono sequestrate dalla polizia nella sede della rappresentanza commerciale sovietica a Parigi. Su quali elementi si è basato l'on. Daladier per affermare che si tratta di documenti della Gestapò, mentre — dato il luogo dove sono stati trovati — si dovrebbe presumere che si tratti invece di un documento della GPU? E' un punto che rimane da chiarire e che meriterebbe di essere chiarito.

Una personalità americana a Parigi ha dichiarato al *Matin* che la missione di Welles in Europa è molto comprensibile, in quanto essa è provocata dal bisogno americano assolutamente dominante di conoscere i fatti, di basarsi sui fatti e di agire tenendo conto dei fatti. Il campo delle osservazioni delle rappresentanze diplomatiche è circoscritto dalle frontiere dei paesi di loro residenza. Washington ha ritenuto invece interessante che un solo uomo sia messo in grado di osservare Francia, Inghilterra, Germania, Italia, per modo che sia possibile trarre dalle osservazioni del panorama europeo una impressione unitaria e organica.

I neutri

L'indagine non pare così distinta come si era detto dall'iniziativa di Cordell Hull, intesa a coordinare le vedute dei neutri. Una età a fondamento dell'altra. Come fa osservare l'*Agenzia Belga*, negli ambienti ufficiali di Bruxelles l'iniziativa di Hull ha prodotto la migliore impressione, poichè essa è in relazione «con le conversazioni diplomatiche ufficiali aperte dalla Casa Bianca con i Governi neutrali sulla organizzazione della pace e, intanto, sulle relazioni economiche». Dall'*Excelsior* la missione di Welles è vista da un angolo più ristretto e meno alto, perchè egli, venendo in Europa, dovrebbe semplicemente constatare la collusione del terzo Reich con la Terza Internazionale, per cui il popolo americano non dovrebbe più tardare a mettere l'uno e l'altra nel medesimo sacco. Secondo l'*Oeuvre*, invece, per dare un vero senso alla missione bisogna tener presente che siamo di fronte non a una guerra di nazionalità, ma a una lotta mondiale e che si tratta di vedere dall'inviato di Roosevelt il vecchio continente condannato definitivamente all'anarchia, o se sussistono in esso ancora possibilità di organizzazione e di vita comune.

F. dal Padule

Nuova ondata di freddo nelle campagne ungheresi

Sei assiderati - Il rapido di Trieste bloccato dalla neve - Le comunicazioni interrotte

Budapest, lunedì sera.

La nuova ondata di freddo che si è abbattuta sull'Ungheria, accompagnata da furiose tempeste di neve, ha già fatto sei vittime. Si tratta di persone sorprese in campagna dalla bufera e perite assiderate.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in varie regioni. Il «rapido» di Trieste è stato bloccato dalla neve nei pressi di Stuhlweissenburg. Sette locomotive non non sono riuscite a liberarlo. Un treno ausiliario ha trasportato i viaggiatori a Budapest dove essi sono arrivati con undici ore di ritardo.

Le comunicazioni con Kaschau sono completamente interrotte. A Szeged i tetti di tre case sono crollati sotto il peso della neve. Una giovinetta è rimasta uccisa.

Stanotte il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero. La città di Fiume è completamente bloccata dalla neve. Due donne sorprese su una slitta da una tempesta di neve sono morte per congelamento.

Il corso del Danubio

nuovamente bloccato dai ghiacci

Belgrado, lunedì sera.

La distribuzione della temperatura ha causato nuovamente la formazione di grossi lastroni di ghiaccio sul Danubio e sulla Sava, presso Belgrado. Una nuova barriera di ghiacci è venuta a formarsi nella gola della «Porta di ferro». Le acque del Danubio hanno invaso una parte della città di Donij-Milanovac. Mentre la situazione è migliorata nelle zone inondate dalla Morava, si segnala un peggioramento nella vallata del Timok (Serbia orientale) e nella Croazia centrale dove nuove inondazioni hanno fatto delle vittime.

MEDITAZIONE

Allo stato attuale delle informazioni internazionali, noi non sappiamo se i Russi meditino. Prima della guerra grande, sì. Almeno i loro personaggi di romanzo, i quali, in un certo qual senso, riassumono i caratteri fondamentali di un popolo, ci venivano presentati in una complicata e persone analisi chimica di se stessi, del mondo esterno sullo e astratto, dell'ieri, del presente e dell'avvenire.

Questa tendenza all'analisi, portò i Russi a scoperte interessanti che restarono quasi tutte nel campo della letteratura, per lo meno quelle buone. Delle altre, qualcuna uscì fuori, illusa di appoggiarsi alla logica e costretta invece ad agire come sonnambula.

Per esempio, in seguito alle numerose sconfitte subite, i Russi di Nicola II decisero la condanna della guerra. Cominciarono quindi con l'arrendersi e proseguirono vociando i generali indispensabili alla guerra; poi uccisero i colonnelli perchè potevano diventare generali, e i maggiori che potevano diventare colonnelli, e i capitani che potevano diventare maggiori, e i tenenti che potevano diventare capitani... Ebbero la stessa fine tutti coloro che trovarono impropria il rimedio, tutti coloro che furono sospettati di trovarlo impropria e molti che se ne dimisero assavano completamente, dato che la sentenza può qualche volta offendere nello stesso tempo due tendenze in conflitto. A conti fatti, un movimento rivoluzionario, sorto per porre fine alla perdita della guerra, sbocò a registrare più morti della guerra stessa, senza poi impedire una nuova guerra a 23 anni di distanza.

In questa seconda ripresa, con avversario più modesto, la meditazione ha ricominciato a funzionare ma la logica è rimasta di nuovo in soffitta. I Russi non riconoscono di essere stati battuti ma registrano una certa difficoltà di carattere pratico nell'avanzare e nel retrocedere non potendo celebrare il valore della parte opposta, lo spirito nazionale che lo anima, e, molto meno, la sua superiorità culturale ed educativa, hanno concluso che tutta la colpa è degli sci. Il nemico ha più sci. Donde, ordine alle fabbriche russe di produrne in gran copia per un'abbondante distribuzione all'esercito avvilito.

La officina hanno risposto ipdevolmente all'appello. E' stato così che i finlandesi hanno fatto parecchi prigionieri che arrancavano difficilmente nella neve, tenendo in spalla magnifici e nuovissimi sci.

Può darsi che qualche russo lapidato, meditando sui seri, sia riuscito a scoprire che non si improvvisano nè i generali nè gli sciatori, ma spaventato dalla propria audacia, terrà la scoperta per sè, come un esperimento di laboratorio.

Antonucci

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Oggi si inizia la "settimana dei profumi,,

Nel mondo degli incantesimi per la bellezza delle signore

Macchine, apparecchi, bottiglie e barattoli di prodotti autarchici -- Breve colloquio con un esperto

La categoria degli acconciatori per signora ed i proprietari di istituti di bellezza si sono assunti il compito di svolgere la più attiva propaganda presso il più forte consumatore di profumerie e di prodotti di bellezza, cioè la donna, a preferire i prodotti nazionali, autarchici. Distogliere da un'inveterata abitudine una signora non era facile compito ma gli acconciatori hanno trovato il sistema più adatto per vincere tutte le prevenzioni. Hanno cioè dato alle riuscite delle dimostrazioni pratiche e gratuite per far constatare la bontà dei nostri prodotti e nel contempo hanno cessato di richiedere prodotti esteri provocando in tal modo la necessaria sostituzione.

Benemerenze di una categoria

La propaganda è stata in particolar modo diretta verso la sostituzione dei saponi di lusso, delle creme, delle lozioni per il viso, delle cipria, dei rossi per le labbra e per le guancia, ecc. Nel contempo gli acconciatori e i dirigenti gli istituti di bellezza, che avvicinando direttamente le signore, ne acquistano la fiducia e sanno meglio di ogni altro riescono a riconoscere i gusti e le preferenze, sono stati larghi di consigli ai fabbricanti, molti dei quali con sacrifici ed intelligente lavoro si sono portati all'altezza delle più rinomate case estere ed alcuni anche le hanno sorpassate con creazioni originali della massima efficacia.

Anche le industrie chimiche nazionali, preparatrici delle materie prime, si sono date con serietà di intenti a studi e ricerche in modo da soddisfare non solamente la nostra clientela, ma da esportare i prodotti stessi. E questa è la prova del fuoco per le ultime dubbiose signore a preferire i prodotti nostri, dal momento che le signore straniere cominciano a cercare proprio qui le novità in fatto di profumerie, creme, ecc. Non bisogna inoltre dimenticare che gran parte dei prodotti stranieri che avevano la loro preferenza erano a volte falsificati a Torino, Milano, Firenze, Pisa e Bologna.

Nella battaglia autarchica la categoria degli acconciatori ha acquistato molte benemerenze evitando l'importazione per parecchi milioni di prodotti in un campo poco noto e nel quale fino a pochi anni or sono si era tributari dell'estero. I prodotti utili all'arricciatura (la cosi detta «permanente») alla tintura e decolorazione dei capelli, alla lavatura, alla cura, all'arte di dare splendenti riflessi, e comunque all'abbellimento delle fluenti chiome delle nostre signore, si fabbricano in Italia e molti di questi a Torino.

Un rinomato «acconciatore di bellezza» col quale abbiamo occasione di intrattenerci sull'argomento ci dice:

— «Vorrei rompere una lancia a nostro favore, circa la nostra applicazione di lavoro. Come ebbi a dire recentemente ad un giornalista straniero che mi interpellava, non è affatto la nostra, una opera frivola nè di tempi di decadenza. Se la donna italiana d'oggi — sempre molto meno di quella americana ma nel giusto equilibrio di misura — ha una certa cura di sè è sicuramente perchè l'italiano è più attento ed amante del bello di altri popoli e preferisce la donna bene acconciata e bene abbigliata a certe espressioni di artificiosa semplicità che arrivano fino al nudismo non sempre estetico e affatto moralizzante. Il segreto sta nell'evitare l'esagerato, ed è quello che noi abbiamo cura di suggerire, di far comprendere alle nostre clienti. Curare l'epidermide, aggraziare le linee, dar risalto alla bellezza evitando ogni imbellettamento ed ogni ostentazione contraria al buon gusto. Trascurarsi sarebbe un torto a sè e più ancora alle persone che ci osservano, ma appunto per questo nell'usare un trattamento di bellezza bisogna evitare tutte le esagerazioni. La donna italiana ha intelligentemente appreso tutto ciò, i suoi stessi gusti, l'istinto, la portavano alla moderazione, e la sua preferenza è andata verso i prodotti nazionali che tale intento ottenevano, e di lei facevano ammirata sposa e madre e come canta il Tasso: *«senza d'ascoscesi colto studio e Parte - la natural bellà che in lei risplende»*.

Il lavoro compiuto

Il nostro interlocutore ha poi espresso il voto che l'Ente della Moda che a Torino sta per lanciare la grande Rivista di Moda Italiana, non voglia obliare, pur senza ricalcare le orme delle pubblicazioni straniere, nelle sue rubriche «la Moda nell'acconciatura e nella cura di bellezza», ricorrendo per questa materia ai tecnici che potrebbero fornire figurini, fotografie e consigli.

Oggi si inizia la «Settimana dei profumi», tutti i negozi dei parrucchieri per signora o per uomo han messo in vetrina i prodotti autarchici, nostri, le grandi profumerie del centro e anche quelle della periferia, hanno esposto quanto di meglio, di nuovo, di gran moda, si fabbrica in Italia per dar risalto e fascino alla bellezza. I grandi negozi hanno superato ogni immaginazione nel valorizzare e lanciare i prodotti. Questa rassegna, meglio di qualsiasi parola, ci dimostra quanto lavoro è stato fatto anche in questo campo, quali mète si siano raggiunte. Vi è di che compiacersi di un simile risultato — se si pensa che solo da un biennio si è iniziato a fondo il movimento per liberarci anche da questo settore dalle importazioni straniere. Altrove si vantavano tradizioni, monopoli dai quali sembrava impossibile liberarci. A parte il fatto che la tradizione per la confezione dei profumi va rivendicata all'Italia, perchè qui fiorì quando ancora oltre Alpi erano ai primi passi e che solennemente una deplorevole incuria ha permesso ad altri di sorpassarci per tanto tempo, rimane incontrastato il successo ottenuto con questa rivincita.

Torino, la città della Moda, dell'eleganza e della raffinatezza era la più adatta per una simile manifestazione ed il successo che indubbiamente otterrà la «Settimana autarchica dei profumi» confermerà la bella iniziativa della Confederazione Commercianti.

Commemorazione del Cardinale Massaia

Ieri, nel teatrino della parrocchia della Crocetta, il rev. Botari ha tenuto la commemorazione del cardinale Guglielmo Massaia, il grande missionario. Egli ne ha fatto risaltare le qualità e le virtù insigni, le molte opere apostoliche, l'attività di pioniere e di scrittore, il cuore di sacerdote e di italiano. Un largo pubblico assisteva alla bella commemorazione.

L'ingresso del Parroco di Collegno

Ieri la numerosa popolazione di Collegno ha fatto bella e lieta accoglienza al suo nuovo Pastore, il sacerdote don Scaccabarozzi, che occupava il posto di ricevitore presso la parrocchia di N. S. del SS. Sacramento.

Il nuovo Pastore fu accolto dal clero e dalle autorità civili e politiche. Alla porta della chiesa ricevette il saluto dell'economo parrocchiale. Compiuto il rito canonico del possesso da parte del cancelliere arcivescovile, canonico Raffini, il Pastore rivolse la sua prima parola ai fedeli quindi impartì la benedizione sacramentale. Accompagnavano il parroco amici e parenti, il sac. prof. Gorgellino, curato di N. S. del SS. Sacramento ed il teol. Pistato, curato del SS. Pietro e Paolo.

I numeri vincenti della Lotteria animali vivi

Ecco l'elenco completo dei numeri vincenti della Lotteria animali vivi a favore degli Asili suburbani.

Numero 18856, 1° premio, coppia buoi; 23323, vitellina valdostana; 12975, servizio toeletta; 10651, tre coppie fagiani; 19634, aquila reale; 11854, undici galline e un gallo; 07354, pecora merinos; 21179, id. id.; 18663, id. id.; 23415, id. id.; 16277, id. id.; 24402, id. id.; 23088, id. id.; 05725, pavone; 10744, coppia oche; 11863, coppia galline; 01977, coppia tacchini; 13584, coppia anitre; 20258, coppia galline; 21041, id. id.; 21702, coppia conigli; 13865, id. id.; 14357, id. id.; 11935, id. id.; 14370, stufetta maiolica Lanci; 18850, cassetta Marolo chinato; 23159, id. id.; 03379, cassetta prodotti Mirafiori; 21896, cassetta prodotti Carpano; 02620, statua artistica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	11	—

IL SOLE sorge domani alle 7,36; tramonta alle 17,02. **LA LUNA** sorge alle 9,37; tramonta alle 21.8.

ANNIVERSARI DEL 13. — Muore a Firenze Benvenuto Cellini (1570). De Pisedo e Del Prete compiono la traversata Italia-Brasile (1927). Eccidio al cantiere Goudrand a Utok Znli (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 13. — Una debole configurazione malefica sul Sole e Giove annuncia come vicine liete difficoltà economiche. In questo giorno saremo esposti a contrarietà d'ordine pecuniario, di far comprendere alle nostre clienti. Curare l'epidermide, aggraziare le linee, dar risalto alla bellezza evitando ogni imbellettamento ed ogni ostentazione contraria al buon gusto. Trascurarsi sarebbe un torto a sè e più ancora alle persone che ci osservano, ma appunto per questo nell'usare un trattamento di bellezza bisogna evitare tutte le esagerazioni. La donna italiana ha intelligentemente appreso tutto ciò, i suoi stessi gusti, l'istinto, la portavano alla moderazione, e la sua preferenza è andata verso i prodotti nazionali che tale intento ottenevano, e di lei facevano ammirata sposa e madre e come canta il Tasso: *«senza d'ascoscesi colto studio e Parte - la natural bellà che in lei risplende»*.

Il lavoro compiuto

Il nostro interlocutore ha poi espresso il voto che l'Ente della Moda che a Torino sta per lanciare la grande Rivista di Moda Italiana, non voglia obliare, pur senza ricalcare le orme delle pubblicazioni straniere, nelle sue rubriche «la Moda nell'acconciatura e nella cura di bellezza», ricorrendo per questa materia ai tecnici che potrebbero fornire figurini, fotografie e consigli.

Oggi si inizia la «Settimana dei profumi», tutti i negozi dei parrucchieri per signora o per uomo han messo in vetrina i prodotti autarchici, nostri, le grandi profumerie del centro e anche quelle della periferia, hanno esposto quanto di meglio, di nuovo, di gran moda, si fabbrica in Italia per dar risalto e fascino alla bellezza. I grandi negozi hanno superato ogni immaginazione nel valorizzare e lanciare i prodotti. Questa rassegna, meglio di qualsiasi parola, ci dimostra quanto lavoro è stato fatto anche in questo campo, quali mète si siano raggiunte. Vi è di che compiacersi di un simile risultato — se si pensa che solo da un biennio si è iniziato a fondo il movimento per liberarci anche da questo settore dalle importazioni straniere. Altrove si vantavano tradizioni, monopoli dai quali sembrava impossibile liberarci. A parte il fatto che la tradizione per la confezione dei profumi va rivendicata all'Italia, perchè qui fiorì quando ancora oltre Alpi erano ai primi passi e che solennemente una deplorevole incuria ha permesso ad altri di sorpassarci per tanto tempo, rimane incontrastato il successo ottenuto con questa rivincita.

Torino, la città della Moda, dell'eleganza e della raffinatezza era la più adatta per una simile manifestazione ed il successo che indubbiamente otterrà la «Settimana autarchica dei profumi» confermerà la bella iniziativa della Confederazione Commercianti.

Commemorazione del Cardinale Massaia

Ieri, nel teatrino della parrocchia della Crocetta, il rev. Botari ha tenuto la commemorazione del cardinale Guglielmo Massaia, il grande missionario. Egli ne ha fatto risaltare le qualità e le virtù insigni, le molte opere apostoliche, l'attività di pioniere e di scrittore, il cuore di sacerdote e di italiano. Un largo pubblico assisteva alla bella commemorazione.

L'ingresso del Parroco di Collegno

Ieri la numerosa popolazione di Collegno ha fatto bella e lieta accoglienza al suo nuovo Pastore, il sacerdote don Scaccabarozzi, che occupava il posto di ricevitore presso la parrocchia di N. S. del SS. Sacramento.

Il nuovo Pastore fu accolto dal clero e dalle autorità civili e politiche. Alla porta della chiesa ricevette il saluto dell'economo parrocchiale. Compiuto il rito canonico del possesso da parte del cancelliere arcivescovile, canonico Raffini, il Pastore rivolse la sua prima parola ai fedeli quindi impartì la benedizione sacramentale. Accompagnavano il parroco amici e parenti, il sac. prof. Gorgellino, curato di N. S. del SS. Sacramento ed il teol. Pistato, curato dei SS. Pietro e Paolo.

I numeri vincenti della Lotteria animali vivi

Ecco l'elenco completo dei numeri vincenti della Lotteria animali vivi a favore degli Asili suburbani.

Numero 18856, 1° premio, coppia buoi; 23323, vitellina valdostana; 12975, servizio toeletta; 10651, tre coppie fagiani; 19634, aquila reale; 11854, undici galline e un gallo; 07354, pecora merinos; 21179, id. id.; 18663, id. id.; 23415, id. id.; 16277, id. id.; 24402, id. id.; 23088, id. id.; 05725, pavone; 10744, coppia oche; 11863, coppia galline; 01977, coppia tacchini; 13584, coppia anitre; 20258, coppia galline; 21041, id. id.; 21702, coppia conigli; 13865, id. id.; 14357, id. id.; 11935, id. id.; 14370, stufetta maiolica Lanci; 18850, cassetta Marolo chinato; 23159, id. id.; 03379, cassetta prodotti Mirafiori; 21896, cassetta prodotti Carpano; 02620, statua artistica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	11	—

IL SOLE sorge domani alle 7,36; tramonta alle 17,02. **LA LUNA** sorge alle 9,37; tramonta alle 21.8.

ANNIVERSARI DEL 13. — Muore a Firenze Benvenuto Cellini (1570). De Pisedo e Del Prete compiono la traversata Italia-Brasile (1927). Eccidio al cantiere Goudrand a Utok Znli (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 13. — Una debole configurazione malefica sul Sole e Giove annuncia come vicine liete difficoltà economiche. In questo giorno saremo esposti a contrarietà d'ordine pecuniario, di famiglia, di affari, o almeno attendere la serata che influssi armonici promettono gaia e di sorriso.

MARIO SEGATO

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra delle opere del pittore Delleani.

I SANTI DEL 13. — S. Focas v., S. Caterina de' Ricci domenicana, S. Eliana d'Ivrea.

FUNZIONI DEL 13. — S. Domenico: festa di S. Caterina de' Ricci: 7 Messe con Comunione generale; 16 rosario, prechiere, benedizione. - Cenacolo: 20,15 esercizi spirituali per impiegate.

FIERE DEL 13. — Lanzo Torinese, Villafranca Sabauda, Garbagna, Borello Monchiero, Taggia (giorni 3) (IM).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 10 febbraio. - **Sedenze:** Torino 63-35; Cagliari 11-61, 33-12; Firenze 56-66; Genova 26-15; Milano 31-21; Napoli 58-69, 70-10. **Quine:** Bari 69-65; Cagliari 11-12; Genova 20-15, 64-66; Milano 26-32-31; Napoli 66-70; Roma 77-75; Venezia 48-42. **Figure:** prevale quella del 6 con 8 numeri (33-51 Torino, 60-24 Bari, 42 Firenze e Roma, 2-51 Venezia). Seguono quelle dell'1, del 2 e del 5 con 7 numeri ciascuna, quella del 3 e del 9 con 5; quelle del 7 con 4; del 4 con 3 e dell'8 con 2.

IMPOSTE. — Fino al 18 pagamento della prima rata senza interessi di mora.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.:

Troia Anna; Santacatterina Gian Piero; Ro Paolo; Bianco Pier Luigi; De Zuro Maria; Alberi Carla; Fecchio Caterina; Degiovanni Gior. Battista; Montefameglio Margherita; Veronese Romano; Carli Umberto; Avalle Serondino; Guidetti Maria; Garavoglia Piera; Guglielminetti Roberto; Pemata Giorgio; Domizi Fiorenza; Sirio Franco; Galli Rosa; Rui Arpaldo; Pellegrini Gino; Berton Maria; Vair Mauro; Possero Mario.

Nascite denunciate l'11 corr.:

Righetti Bruno, Miletti Vincenzo, Gallarate Magda, Longoni Angelo, Zanatti Aldo, Battiello Egidia, Campigotto Luigia, Moratti Giuseppina, Liggeri Luciano, Bruseo Anna, Goffi Michele, Giorina Giorgio, Cassia Iolanda, Cassia Giorgio.

Villa S. Severino: nuovo parco pubblico

Un angolo della spianata di Villa S. Severino come appare oggi, all'inizio dei lavori di sistemazione.

Villa S. Severino, ch'era di proprietà della famiglia dei Calvi di Bergolo, acquistata dal Municipio, è situata sul corso Moncalieri, ai piedi della falda collinare, in prossimità del ponte Isabella, domina il Po e costituisce in quel tratto, con la sua massa arborea, un poetico complemento alla bellezza del Parco del Valentino e della sponda già sistemata tra il corso Moncalieri ed il fiume. Essa ha una superficie di mq. 70 mila. Appunto per evitare la perdita di tale cornice di verde che avrebbe potuto lasciar posto ad una più o meno razionale fabbricazione venne deliberato l'acquisto da parte dell'Amministrazione municipale. La parte bassa della proprietà abbellita ed ombreggiata da piante di notevole sviluppo verrà destinata a parco pubblico, mentre la parte alta, un tempo coltivata a vigneto, verrà destinata ad impianti per la coltivazione di piantine da fiore.

È evidente la bellezza ed utilità di un parco pubblico di notevoli dimensioni situato in zona collinare e quindi con caratteristiche e punti panoramici diversi dagli altri giardini della Città, di comodo accesso al pubblico perchè servito dalle tramvie urbane.

A mezzo del personale municipale in economia si sono ora iniziati i lavori di giardinaggio per la sistemazione delle scarpate e delle sono pratiche del parco nonchè per la sistemazione di stradini, gradinate e piazzali indispensabili per conferire alla località la caratteristica di parco ed agevolare la circolazione pedonale e la sosta del pubblico. Oggi il Podestà si reca a visitare lo stato di tali lavori.

Il prezzo delle sigarette A.O.I. e Maryland speciali

Con Regio Decreto in corso di pubblicazione, il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette A.O.I. e Maryland speciali da oggi (12 febbraio) viene elevato: per le sigarette A.O.I. da Lire 0,200 a Lire 0,225 al pezzo; per le sigarette Maryland speciali da L. 0,250 a L. 0,300 al pezzo.

Aumenti delle sigarette estere e di Zara e Rodi

Con provvedimento inserito nella *Gazzetta Ufficiale* odierna, viene disposto, a partire da oggi 12 febbraio 1940-XVIII, l'aumento del prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere e di quelle di produzione delle fabbriche di Zara e di Rodi.

Treni per Asti Trofarello e Chieri

La Direzione Compartimentale della Rete comunica che, a modificazione di precedenti avvisi relativi alla soppressione di treni, da oggi 12 andante rimarranno in vigore i seguenti treni: acc. 109 da Torino P. N. ad Asti; acc. lagg. A 279 da Trofarello a Chieri; acc. lagg. A 226 da Chieri a Trofarello.

PREMIO LITTORIALE

La signorina Fiorenza Preia ha vinto a Venezia la gara letteraria di stenografia, aggiudicandosi l'ambito primato. Ella, che è nata ed ha ora 21 anni a Vico Canavese, abita con i parenti in via Principe Tommaso n. 39 ed è da quasi due anni corrispondente stenodattilografa all'ufficio vendite-estero della Villar Perosa. Recatasi a Venezia malgrado fosse in non ottime condizioni di salute per un principio di influenza, appena ritornata ha dovuto trattenersi in casa per le necessarie cure. Amiche e colleghe le hanno fatto pervenire fra ieri ed oggi i loro voti augurali e le loro felicitazioni.

Ricomparsa dopo 12 anni!

Vende la casa per non dare gli alimenti alla moglie

Il commerciante ambulante Attilio Scherama di Battista vive separato dalla propria moglie da ben dodici anni. Figli, per fortuna, non ne hanno avuto i coniugi. La moglie si era resa irreperibile; il marito era riuscito a sapere soltanto una cosa: che la sua accompagna aveva emigrato in Francia. A rendere compensevole il commerciante del suo stato coniugale e dei doveri che questo comporta era stata una sua vecchia zia che morendo gli aveva lasciato un discreto patrimonio rappresentato da una casa a tre piani sita in corso Regina Margherita. Non si sa come si faceva viva presso il consorte informandolo che, essendo stata informata da conoscenti delle sue mutate condizioni economiche, gli chiedeva la corresponsione di un assegno alimentare mensile proporzionato alle sue possibilità ed alla necessità che essa accompagna. Senonchè Attilio Scherama rispondeva picche.

— Io non t'ho mai rispettata anche quando viveva la miseria e tu digiunavavi negli agi.

Ma la moglie non era di questa opinione e senza frapporre indugi a mezzo di un legale della nostra città conveniva avanti il nostro Tribunale il marito per vedersi assegnata una congrua pensione alimentaria. Attilio Scherama però è stato quanto mai cocciuto e pur di non dare un centesimo alla moglie si è affrettato a vendere la casa ereditata. E così alla causa di alimenti un'altra se ne è innestata di impugnativa della vendita, vendita che la moglie sostiene fatta in frode alle sue ragioni. La giustizia ora cammina: Attilio Scherama, può ben dirsi, passa le sue giornate anzichè nei vari mercati cittadini, nello studio del suo legale e nelle aule del nostro Tribunale in attesa che Temi non lo raggiunga. Egli spera ma il suo avvocato non nutre soverchie speranze.

L'ambulatorio medico per i fascisti universitari

La Segreteria del Guf ricorda a tutti i fascisti universitari regolarmente iscritti al Guf che l'Ambulatorio medico-chirurgico del Guf è aperto tutti i giorni non festivi, dalle 18,15 alle 19,15, presso la sede del Guf in via S. Gallieri 28. L'ambulatorio presta servizio per la medicina generale e per le seguenti specialità: chirurgia, radiologia, otorinolaringologia, oculistica, dentistica, dermosifilopatica, elettrocardiografia, neuropatologia. Tutti gli U. F. possono ottenere gratuitamente l'assistenza medico-chirurgica e specifiche, medicinali, intestini, endomandolari ed endovenose, esami di laboratorio, nonchè facilitazioni per radiografie, radioterapia, ecc.

Ammasso granoturco

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che i produttori e detentori di granoturco che per legge sono obbligati al conferimento del granoturco all'ammasso, devono effettuare il conferimento stesso entro il 15 febbraio p.v. Per meglio disciplinare la materiale consegna del granoturco all'ammasso, tutti i produttori devono prenotarsi subito al centro di raccolta; anche quelli che eventualmente conservassero ancora il granoturco in pannocchia, devono segnalare subito ai centri stessi la quantità di granella che prevedono di poter consegnare in seguito.

Improvviso malore

Colto da improvviso malore, stamane, verso le ore 9, certo Mario Bonino, di 46 anni, senza fissa dimora, mentre transitava in via Santa Teresa, all'angolo di via Arsenale, stramazzava al suolo. Soccorso da astanti, il Bonino, con autobarella della Croce Verde, era trasportato all'ospedale San Giovanni dove era ricoverato in osservazione.

La caduta di un ragazzo

Mentre giocava con alcuni coetanei, nel cortile della sua abitazione in via Monginevro 20, l'undicenne Romano Solfaroli di Quittillio cadeva accidentalmente. Soccorso dai genitori, il ragazzo era accompagnato all'ospedale dove gli erano riscontrate lesioni che, dopo le cure del caso, erano giudicate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Percosso da un tale che conosce di vista

I motivi per cui lo spazzino Olindo Francese di Antonio, di 38 anni, abitante in via Andorno 48, venne a diverbio con un individuo che egli afferma di conoscere soltanto di vista, non è dato a conoscere. Forse il Francese, essendo ieri domenica, aveva bevuto un po' più del solito e mal sopportò una osservazione che qual tale gli dispiacque. Fatto si è che i due vennero alle mani e lo spazzino ebbe la peggio e dovette perciò recarsi al vecchio Ospedale San Giovanni dove quei sanitari gli riscontrarono lesioni varie giudicate guaribili in venti giorni.

Un cieco investito in via Carlo Alberto

Un povero cieco, certo Paolo Guglielminotti, di 52 anni, abitante in via Gaito 4, è rimasto vittima di un incidente di strada che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Il Guglielminotti è stato stamane accompagnato al vecchio ospedale San Giovanni mentre l'incidente è avvenuto il giorno 9. Si accingeva, il cieco, con le dovute cautele ormai abituali data la sua infermità, ad attraversare via Carlo Alberto quando sopraggiunto un ciclista a notevole velocità lo investì e lo gettò al suolo.

Il ciclista poi, per non avere conseguenze di sorta, proseguì la sua corsa riuscendo in tal modo a restare sconosciuto.

Il Guglielminotti riportava un'amalonia alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Arresti

La Polizia, per ordine di cattura, ha proceduto all'arresto di undici individui.

PASSATEMPI

RIFLESSIONI DI UN PONTA

NB. - A numero eguale corrisponde lettera eguale.

Mentre vengono definite le parole orizzontali delle caselle a bordo ingrossato, la lettura delle frasi si fa in senso verticale.

A) Pronome romano - B) Nome persiano della Persia - C) Regno di Mesopotamia, paese del petrolio (q = c) - D) Nostro Signore - E) Città d'Olanda, nel Medio Evo detta «Bocca del Conte» - F) Tempi memorabili per fatti pubblici - G) Sigla della patria di Grazia Deledda - H) Fiume a N.O di Cosenza - I) Isola mitica - L) Luna Piena.

SCIARADA

Offre rinfreschi ma non fa sedere
E sieve simbolo dell'innocenza.
D'ardito combattente, bersagliere
Mette meglio in rilievo l'imponenza

SOLUZIONI dei giochi pubblicati

SABATO

Parole incrociate:

C	A	R	T	E	M
A	L	E	A	D	A
R	I	A	P	E	R
P	A	R	I	U	S	I
A	L	L	I	G	I	O
P	I	E	N	O	M
F	I	A	N	O	M	E
I	N	N	O	M	M	A
A	N	A	S	A	L
V	A	S	A	L	E
F	O	C	A	N	E	A

Anagrammi: Sotnis - Botnis. **Frin**

Un ladro di bicicletta che non può conservare l'incognito

Si tratta di certo Giuseppe Forneris fu Giuseppe, di 38 anni, senza fissa dimora, il quale, pur essendo monco di un braccio, non esitò ad appropriarsi di una bicicletta di proprietà di certo Domenico Ellena fu Michele, abitante in via Monpellato 3, il quale l'aveva momentaneamente lasciata incustodita davanti a un caffè di piazza Carlo Felice la sera del 2 corrente. Ma fu accorto da una donna la quale non esitò, quando l'Ellena si mise alla ricerca del velocipede, a raccontare quanto aveva notato, fornendo le caratteristiche del ladro. Il derubato si recò allora a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. di Borgo Dora, e quegli agenti, in base agli elementi segnaletici, identificarono e arrestarono il Forneris. Questi però negò recisamente di essere responsabile del furto della bicicletta, ma fu riconosciuto dalla donna che lo aveva visto quando, inforcando il veicolo, si allontanava. Fu perciò inviato alle carceri.

La morte del ferito rinvenuto in corso Moncalieri

Abbiamo dato notizia, stamane, del rinvenimento in corso Moncalieri, del meccanico gravemente ferito Francesco Ferraris fu Luigi, di 42 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 57, il quale, trasportato all'ospedale delle Molinette, era stato ricoverato in gravi condizioni, presentando ferite multiple al capo e alla faccia e la probabile frattura della base cranica. Le condizioni del ferito sono andate, nella notte, aggravando. Alle 4 del mattino, il meccanico cessava di vivere.

Come è stato detto, si ritiene che il disgraziato sia stato vittima di un investimento sulle cui circostanze nulla è possibile dire. La Polizia, pertanto, ha iniziato le indagini del caso.

Essendo ubriaco non vede il tram

Avvenuto trascorso la domenica allegramente il carpentiere Francesco Paolini fu Luigi, di 54 anni, abitante in via Pascolo 17, e, con una comitiva di compagni di lavoro, aveva bevuto senza economia, tanto che la sera, quando si accinse a rincasare, non era in grado di distinguere bene cose e persone. Fu appunto in conseguenza di ciò che, in piazza Soda, il Paolini si trovò a camminare, se tale può definirsi il suo passo malcerto, in mezzo alle rotaie del tram, convinto di essere sui marciapiedi; e proseguì per la sua strada anche quando vide venirgli incontro una vettura della Società Anonima Tramvie Interurbane.

Fortuna per lui che il macchinatore del pesante veicolo, scorto, azionò prontamente i freni. Tuttavia il Paolini, urtato dal veicolo, fu gettato a terra. Soccorso da astanti e dal personale del tram, il carpentiere venne trasportato all'ospedale dove gli vennero riscontrate lesioni varie guaribili in 15 giorni.

Pubblicazioni di matrimonio

Liprandi Pietro, meccanico, con Fraire Emilia, stiratrice — Raffetino Luigi, saldatore, con Pessato Regina — Piraltoni Cesare, impiegato, con Germanio Maria, impiegata — Ghiori Conti conte don Paolo, possidente, con Gilardini Maria-Grazia — D'Orazza Alfredo, ufficiale R. E., con Carena Giuseppina — Rossi Ivo, carpentiere, con Vercesse Leonia, operaia — Napolo Marino, operaio, con Dalla Guardia Dalla Vecchia Maddalena — Boccherò Guido, fonditore, con Fabris Maria, operaia. — Fratton Pompeo, muratore, con Chiarlo Carmelina, cameriera — Della Giovanna Corrado, salariato mun., con Vottero Giovanna, operaia — Berti Vincenzo, uff. R. E., con Del Bo Elisa — De Bortoli Antonio, muratore, con Reniech Margherita — Bertone Raimondo, calzolaio, con Furno Lidia, sarta — Buonanno Umberto, agente P. S., con Allegri Teresa. — Fusi Ferruccio, collaudatore, con Buonglanino Lucia, sarta — Cosenda Francesco, tessitore, con Verri Giacinta — Cavarero Carlo, gommaio, con Anselmetti Secondina — Descrafini Giuseppe, fattorino, con Martinato Angela — Barbero Pasquale, meccanico, con Roverso Caterina, operaia — Palmeschi Gemisto, meccanico, con Bassano Primina — Mombelgiano Italo, contabile, con Jacob Regina — Dorsetti Dorindo, scultore, con Tornielli Livia — Palmucci Ugo, con Rossi Maria — Attie-Dato Ettore, medico, con Piantanida Maria, ostetrica — Bosia Adriano, ferroviere, con Piano Battistina — Paolucci Giuseppe, commerciante, con Spasparri Vittoria — Rampone Luigi, segantino con Demelio Carolina — Filippa Sebastiano, commerciante, con Ferrarris Angela — Manfredi Giorgio, fattorino, con De Falco Libera, commessa — Fassone Enrico, meccanico, con Milano Maria, cameriera — Chiabrti dott. Attilio, medico chir., con Vassarotto Rosa — Negri Carlo, verniciatore, con Rolfa Angela — Machetto Angelo, conduttore macchina, con Fabbro Gina — Bellini Cesare, maschinista navale, con Milone Caterina — Rista Luigi, magazziniere, con Spinoglio Giuseppina, sarta — Oppezzo Olimpio, cuoco, con Barberis Beatrice, sarta — Alpes Dario, meccanico, con Ruiffi Maria, sarta — Corsini Alberto, impiegato, con Furnarato Lidia — Cappa Battista, carpentiere, con Stupinengo Rosa — Cesano Giuseppe, muratore, con Airola Giuseppina, filatrice — Mattio Pietro, falegname, con Garbero Carolina, domestica — Pecorella Catalfo, camperiatore, con Mastrotoiale Ravina — Torres Carlo, impiegato, con Pignet Maria — Orio Alberto, meccanico, con Slaviero Luciana, domestica — Bonardo Primo, industriale, con Bartaldo Irma, impiegata — Platone Alfonso, manovale, con Ortino Margherita — Masserano Luigi, magazziniere, con Zotti Battistina, cameriera — Grival Ivano Angelo, tubista, con Regalo Caterina, impiegata. — Facco Luigi, salariato, con Favro Maria — Marengo Ettore, vigile urbano, con Barile Florina — Brunetti Dino, uff. R. E. con Ferrini Adelina — Frutti Antonio, metallurgico, con Cirelli Angelina — Rivietti Vincenzo, ingegnere, con Masi Clotilde — Blancardi Giuseppe, impiegato, con Patrini Marialina — Brogio Cornelio, avvocato, con Valeri Fernanda. — Maggio Nicola, meccanico, con Zirpoli Carmen, macchinista — Ritrovato Francesco, battilastra, con Abbatti Ines, operaia — Borra Romano, spedit ore, con Rivabea Italia — Zanone Giuseppe, meccanico, con Albano Argentina, doratrice — Borello Luigi, elettromeccanico, con Patrini Angela — Piede Francesco, lattoniere, con Gregori Maria — Preno Michele, muratore, con Sassone Iolanda, sarta — Alotto Aldo, cameriere, con Quadro Domenica — Saccone rag. Giovanni, impiegato, con Pasquariello Giuseppina, insegnante — Brigatti Ettore, possidente, con Acquadro Pietro — Gira Giuseppe, scalpellino, con Rubiola Teresa; scalpellina — Zappi Mario, operaio, con Guarcia Maria, operaia — Manichino Federico, aviatore, con Camilotto Assunta, commessa — Bertaglio Augusto, impiegato, con Fiamba Bianca, impiegata — Barbolla Antonia, operaia, con Tatto Rita, setaiola.

Una bimba ustionata dall'acqua bollente

Una bimba di nove anni, certa Addolorata Vangi di Domenico, abitante in via Domiano Chiesa 12, si era recata ieri a trovare una zia che abita nello stesso stabile e, volendola aiutare nelle faccende di casa, si era avvicinata al fuoco per togliere una grossa pentola d'acqua bollente. Ma forse perchè il recipiente era troppo pesante o perchè male lo aveva afferrato, la pentola si rovesciò e la bimba fu investita dall'acqua bollente. Alle grida della poverina accorse la zia la quale le soccorse e quindi l'accompagnò alla Astanteria Municipale Martini. I sanitari, che visitarono la bimba, le riscontrarono ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo che, dopo le cure del caso, giudicarono guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Travolto da un autocarro rimasto sconosciuto

Il manovale Luigi Castellino fu Giovanni, di 41 anni, abitante in via Priocca 15, mentre percorreva in bicicletta il corso Emilia, giunto all'angolo di corso Vercelli era investito e gettato al suolo da un autocarro che, anzichè arrestarsi, proseguiva per la propria strada rimanendo sconosciuto.

Al momento dell'incidente, in quella località non vi era anima viva per cui il ciclista, assai malconcio, dovette raggiungere da solo, e a piedi, la propria abitazione. Egli aveva riportato alcune ferite che ieri andarono aggravandosi tanto che si vide costretto a recarsi al vecchio ospedale San Giovanni. Qui, i sanitari di guardia gli prestarono le cure del caso; gli riscontrarono lesioni guaribili in quaranta giorni per cui lo fecero ricoverare.

Assolto dall'imputazione di omicidio colposo

La mattina del 17 novembre 1937 in Murazzano (Cuneo), l'attista Gaetano Aghem, di 37 anni, da San Maurizio Canavese, travolgeva ed uccideva sotto le pesanti ruote del suo autocarro tale Giuseppe Barovero. Rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di omicidio colposo, l'Aghem veniva come tale condannato. Protestandosi innocente, egli col patrocinio dell'avv. Mario Dal Fiume proponeva appello e la nostra Corte lo assolveva per insufficienza di prove. Contro questa sentenza insorgevano l'Aghem e il Procuratore Generale. Il primo chiedendo ampia assoluteria ed il secondo invece la sua condanna. La Seconda Sezione della Corte di Cassazione (Pres. S. E. Saltelli) accoglieva il ricorso dell'avv. Dal Fiume, assolvendo l'Aghem per non aver commesso il fatto, respingendo di conseguenza gravame del Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 3,2
MINIMA	+ 1
Pressione barometrica	736,5
Umidità	87%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Maltagliati-Cimara-Minchi): ore 21,15: «Il lago» di D. Mastrogiacomo.

CARIGNANO: Da Gandusio: ore 21,15: «La regina di Biarritz» di Rennequin» (Prezzi popolari).

**ROSSINI:

Dopo il ritorno in patria dell'"Ajax,,

Lo scontro navale del Rio de la Plata

Testimonianze ed ammaestramenti

L'arrivo in Inghilterra dell'incrociatore *Ajax* battente bandiera del commodoro Harwood consente di ricostruire, dal racconto degli attori del dramma, il reale svolgimento dell'unico scontro fra unità di superficie verificatosi finora e sul quale molto si è scritto lavorando parecchio di fantasia. Gli stati maggiori di marina trarranno, colla loro competenza specifica, le deduzioni tecniche; siccome però delle cose del mare ci interessiamo tutti, specialmente in questa ora piena d'incognite, così qualche cosa possiamo dire anche noi.

La mattina del 13 dicembre verso le 6 tre incrociatori britannici, che navigano di conserva ed a piccolo moto nell'Atlantico all'incirca sul parallelo del Rio de la Plata ed a 300 miglia al largo della costa, avvistano all'orizzonte il profilo di una nave da guerra, presto riconosciuta pel *Graf von Spee*, che essi ricercano da settimane. Per la chiarezza ricordiamo che siamo nell'emisfero australe, press'a poco alla latitudine della Sicilia e quindi all'inizio dell'estate e con la durata del giorno di circa 15 ore, come da noi al 13 giugno. Il cielo è sereno e la visibilità ottima.

La tattica da impiegare da ciascuno dei due avversari dipende dalle caratteristiche delle navi e dallo scopo da raggiungere.

Lo *Spee* appartiene alla classe degli incrociatori imposta dal trattato di Versailles, il quale però fissa soltanto il numero massimo di 6 unità ed il dislocamento unitario di 10.000 tonnellate. E' quindi libera la scelta dei calibri delle artiglierie e, col gioco dei compromessi caratteristici di ogni costruzione navale, la corazzatura e la velocità. Vietata la costruzione di corazzate vere e proprie, per le quali bisogna arrivare almeno a 20.000 tonn., la Germania mira a costruire una nave soprattutto potentemente armata, con buona velocità e sufficente protezione. E' così nato quel miracolo di ingegneria navale, a cui è stato dato il nome di «corazzata tascabile»; ma che, non potendosi impunemente violare i termini del compromesso costruttivo, non potendosi cioè eccedere nel calibro principale senza pregiudicare velocità e protezione, ha rivelato alla prova la sua inferiorità di fronte a navi assai più piccole e meno armate. L'armamento principale del tipo *Deutschland* (oggi *Lützow*, essendosi deciso di dare il nome di Deutschland alla prima delle corazzate da 35.000 tonnellate della nuova Germania) è di VI/280 e IV/150; la velocità di 27 miglia oraria.

Di fronte si trovano un grosso incrociatore, l'*Exeter*, e due piccoli, l'*Ajax* e l'*Achilles*. L'*Exeter* è in ordine di tempo il primo di una serie di 15 incrociatori impostati dopo la conferenza di Londra del 1930, che ridusse a 8000 tonn. il dislocamento massimo di 10.000 tonn. stabilito nella conferenza di Washington del 1922. Avendo però il Giappone rifiutato di aderire alla convenzione, l'Inghilterra è ritornata negli esemplari della classe *Belfast* ed *Edinburg*, alla stazza di 10 mila tonn. Vi ha anche introdotto una modificazione molto importante nell'armamento, abbassando il calibro principale da 203 mm. a 152 per aumentare il numero da VIII a XII. Senza entrare nel ragionamento sul volume di fuoco nell'unità di tempo, che ha consigliato la modificazione, diciamo che la ragione principale sta nel fatto che il proietto da 203 apparve eccessivo rispetto ai bersagli normali di queste navi destinate alla difesa delle linee di comunicazione oceaniche. Ad ogni modo riteniamo che l'*Exeter* è armato con VI/203 oltre ad artiglierie minori; ha una discreta protezione e può filare i 30 nodi. Ha il dislocamento di 8390 tonn.

L'*Ajax* e l'*Achilles* sono gemelli e di costruzione non recente. Stazzano intorno a 4 mila tonn. e filano 32 nodi. La protezione è scarsa e quindi in presenza di un avversario più potentemente armato trova la miglior protezione nella velocità e nella manovra.

Passiamo allo scopo da conseguire. Lo *Spee* conduce guerra di corsa contro il naviglio mercantile del nemico. Deve dunque evitare l'incontro col nemico e, se lo incontra, sfuggirgli. Per gli inglesi lo scopo è liberare i mari dal corsaro; ricercarlo e, incontratolo, distruggerlo o costringerlo a riparare in porto neutrale donde non possa più uscire. Ed ecco iniziarsi la lotta.

Questa si scinde in due fasi ben distinte: la battaglia dalle 6 alle 10 e l'inseguimento dalle 10 al tramonto. Lo *Spee* ha di fronte un nemico con volume di fuoco assai maggiore, ma con inferiorità del colpo singolo e miner gittata. Gli conviene quindi aprire il fuoco alla massima distanza e cercare di mantenervisi tentando pure di sfuggire al largo. Viceversa, gli Inglesi debbono cercare di serrar sotto traendo profitto dalla maggior velocità e manovrare in modo da serrare lo *Spee* tra essi e la costa. Lo *Spee*, infatti apre il fuoco a 25 mila metri, che è la distanza a cui, per la curvatura della terra, la nave è soltanto più visibile dall'alto della coffa dell'albero, dov'è installato il direttore del tiro. E dirige i 280 contro l'*Exeter*, che risponde col 203 e, quando sono a tiro, spara coi 150 contro i piccoli incrociatori. La superiorità del fuoco tedesco è presto manifesta. L'*Exeter* gravemente colpito, deve desistere dalla lotta e limitarsi al compito di precludere al nemico la via verso il largo. Anche lo *Spee*, però, è seriamente colpito, probabilmente anche nelle macchine, perchè il suo comandante decide di filare verso la costa.

Comincia allora la caccia per parte dei due piccoli incrociatori, che manovrano con grande audacia ed abilità, sfruttando la maggiore velocità e portandosi sotto sino a distanza di lancio di silure. Pare che ne siano stati lanciati ben 17 senza risultato, il che viene a confermare che di giorno è possibile, scorgendo la scia, accostare in modo da evitare di essere toccati.

Nel lungo inseguimento è da notare che lo *Spee* a più riprese ha «fatto la seppia», cioè ha cercato di rendersi invisibile avvolgendosi di fumo prodotto dalla combustione incompleta della nafta, mentre dalla coffa il direttore del tiro poteva continuare a vedere. Da parte inglese è anche da notare l'utile impiego dell'idroplano portato dalle navi per l'osservazione del tiro.

Quanto ai danni sofferti, già si è detto di quelli gravi dell'*Exeter*, che ha dovuto desistere dal combattimento ed a mala pena ha potuto raggiungere la base di Falkland. L'*Ajax* è stato colpito alla base dell'albero maestro ed ha avuto una torre demolita. Non si hanno notizie dei danni riportati dall'*Achilles*. Quanto allo *Spee*, la decisione di riparare a Montevideo anzichè far fronte al nemico e vender cara la pelle fa ritenere che le avarie riportate dovessero essere tali da poter venire riparate in tempo utile nel porto neutrale.

In definitiva, questo piccolo combattimento ha soprattutto messo in luce l'importanza del fattore velocità sfruttata da arditi comandanti.

Gen. Giovanni Marietti

Commosso da una predica confessa un delitto

compiuto undici anni addietro

La liberazione di un innocente condannato per errore

Lisbona, lunedì sera.

Un grave errore giudiziario è venuto alla luce in singolari circostanze. Un pastore trentenne, tale José Vincente Morgado, commosso ed impressionato dalla predica udita in una chiesa, si è recato volontariamente dalla polizia ed ha confessato di essere l'autore di un omicidio commesso nel 1928 a Miranda do Douro.

Per tale delitto era stato condannato a 28 anni di carcere tale José Anjos Pires il quale, pur negando disperatamente di essere l'assassino, non aveva saputo addurre prove sufficienti alla sua difesa.

Il disgraziato, che da undici anni si trovava nel penitenziario di Lisbona è stato liberato ed ha già fatto ritorno a Miranda do Douro.

Con un discorso moderato Padre Coughlin è tornato alla radio

New York, lunedì matt.

Padre Coughlin ha ripreso i suoi sermoni alla radio, senza accennare ai motivi, tuttora inesplicabili, per i quali due domeniche fa rinunciò, all'ultimo momento, a pronunciare l'attesa allocuzione. Si era parlato di un altro intervento per moderare la abrigliata eloquenza del «prete della radio». Sta di fatto che Padre Coughlin si è limitato ieri a parlare delle opere cattoliche d'assistenza e a preconizzare l'avvento di un ordine cristiano nei rapporti sociali.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

IL 26.o CENTENARIO DELL'IMPERO GIAPPONESE

Le trasmissioni televisive iniziate a Tokio

Il primo spettacolo: le cerimonie celebrative della storica ricorrenza

Tokio, lunedì sera.

(Ciro) - Sono incominciate le celebrazioni delle feste pel ventisettesimo centenario della fondazione dell'Impero giapponese e si protrarranno per un lungo periodo con riti, cerimonie, esaltazioni. Nella solenne ricorrenza si è dato inizio ad una nuova attività che nel campo tecnico dell'applicazione dimostra d'avere raggiunto nel Giappone uno stato abbastanza rilevante di maturità: la Televisione.

Le prime trasmissioni di televisione si sono appunto iniziate ieri, con la ripresa e la trasmissione di alcune cerimonie e adunanze festose di circostanza. Per ora ha incominciato a funzionare la stazione telestrasmittente di Tokio, la quale ha la potenza di un raggio di circa ottanta a novanta chilometri intorno. Molte prove erano state eseguite nei giorni precedenti affinchè il saggio dato al pubblico fosse poi soddisfacente ed incontrasse la simpatia della folla. La trasmissione degli avvenimenti ripresi ieri durante le cerimonie celebrative, vennero raccolte da apparecchi riceventi, sistemati in sale pubbliche di riunione. Finora infatti gli apparecchi riceventi tenuti da privati nelle loro case sono pochissimi, non solo pel costo di essi ma perchè ancora non è abbastanza diffusa la fiducia di una buona ricezione privata e non essendo ancora stata organizzata una serie regolare di trasmissioni che possa invogliare il pubblico a sottoporsi ai carichi relativi. Le trasmissioni televisive incominciate ieri sono anche mute: sui piccoli schermi degli apparecchi riceventi si vedono gli spettacoli come al cinematografo senza parlato e cantato. L'unica differenza è che lo spettacolo ritrasmesso è ripreso dal vero, attuale ed istantaneo e perciò non le sue differenze naturali. Finora non sono soddisfacenti gli spettacoli nei quali partecipa la folla, poichè a causa della ristrettezza dello schermo essi appaiono confusi e indistinti. Le scene a pochi personaggi invece riescirono di piena soddisfazione. Il servizio pubblico vi sta organizzandosi.

L'Annuale della Conciliazione celebrato in Perù

Lima, lunedì mattino.

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura italo-peruviano è stato celebrato l'anniversario della Conciliazione. Hanno parlato il Nunzio Apostolico, mons. Fernando Cani, il Ministro d'Italia, Italo Capanni, i quali hanno illustrato i Patti Lateranensi, mettendone in rilievo l'importanza storica, politica e morale ed esaltando l'opera di due grandi figure della storia: Papa Pio XI e Benito Mussolini. I discorsi sono stati trasmessi dalle stazioni radio.

Una beffa del caso

Caserma di pompieri distrutta dal fuoco

Londra, lunedì sera.

La stazione ausiliaria dei pompieri di Reute (Dumbertonshire) è stata quasi completamente distrutta dalle fiamme circa mezz'ora dopo che quasi tutti i vigili erano rincasati. Ogni sforzo per estinguere le fiamme è stato inutile.

Un edificio scolastico adiacente è stato gravemente danneggiato. Non si deplorano vittime.

Un ladro fortunato Riesce a dileguarsi mentre si attendono gli agenti

Ferrara, lunedì sera.

Nella prima ora di stamane Eugenio Sartori era intento a dare un'occhiata ai dintorni della propria villa, posta presso la strada Adriatica, quando si accorgeva che un tale, con fare sospetto, stava per entrare nella stalla, ben fornita di bovini e di cavalli. Raggiunto il ladro, che aveva già rubato delle mele nei pressi della casa, lo consegnava ai propri contadini dipendenti.

Intanto il Sartori correva al più vicino posto telefonico per avvertire i carabinieri. Ritornato sui suoi passi veniva informato dai contadini che il ladro, liberatosi dalla stretta, era riuscito a fuggire attraverso la campagna.

Treno bloccato dalla neve in Inghilterra

A causa delle eccezionali nevicate registratesi in Inghilterra numerosi sono stati i treni bloccati per ore e ore dalla neve. La foto mostra uno di essi attorno al quale lavorano squadre di soldati allo scopo di liberarlo dalla compatta massa nevosa.

150 ettari di terreno allagati nel Ferrarese per lo straripamento di un canale

Ferrara, lunedì sera.

La scorsa notte, in seguito all'improvviso ingrossamento del Canale Bolcelli, collegante il Po al Volano, le acque di questo canale hanno fatto enorme pressione contro l'argine del canaletto collettore che congiunge il Bolcelli stesso all'idrovoro, provocando la rottura di un diaframma di terra di tre metri e mezzo di lunghezza. Le acque si sono così riversate in un altro canale che attraversa una vasta zona del Ferrarese, presso il Po, provocando il conseguente allagamento di centocinquanta ettari di terra.

Uno stabilimento per la fabbricazione dei mattoni ed alcune case operaie e coloniche sono stati invasi dalle acque. Sono state pregiudicate completamente allagate sei possessioni nel territorio che da Pontelagoscuro si spinge fin verso Vallelunga. Si sono subito recati sul posto l'ingegnere capo del Genio Civile, e altre autorità. Sono stati radunati operai che a mezzo di centinaia di sacchi di terra sono riusciti, dopo molte ore di lavoro, a chiudere la falla. I danni sono ingenti.

Un invidiabile primato

Nonno a 32 anni

La vita e le avventure di un attore tarantino

Il giro del mondo - Una trama cinematografica vissuta - Verso il Nord America

Taranto, lunedì sera.

E' momentaneamente a Taranto — sua città natale — uno strano tipo di giramondo e avventuriero, il quale attende di poter partire ancora una volta, diretto al nord America.

E' costui certo Michelangelo Antonio Martire, il quale nella sua pur non lunga vita — conta attualmente 38 anni — ha già collezionato buon numero di avventure, così da mettere insieme in proprio una vera e propria trama di romanzo.

A vederli insieme...

A dire il vero il più convinto della propria dote di uomo eccezionale è egli stesso, il quale non lascia fallire occasione per farlo sapere a quanti hanno occasione di trattenersi con lui. Così egli si presenta per il «più giovane nonno», non soltanto d'Italia, ma di tutto il «mondo civile». E per questa parte della sua vicenda, è documentalissimo. Nato nel 1906, il Martire trovò modo appena quattordicenne di invaghirsi — ricambiato — d'una ragazza, Maria Di Fazio, che tosto gli regalò un vispo maschietto. Questo accadde nel 1919. Divenuto per tal modo capo di casa e padre di famiglia, il Martire non si credette tenuto a mediocre per nulla la sua vita di avventuroso girramondo. Con la moglie e il primogenito — cui due fratellini non tardarono ad aggiungersi — il Martire continuò a peregrinare da un luogo all'altro, visitando quasi tutto il mondo. Ed intanto i bimbi crescevano, il primogenito, Franco, giunto a una volta al quindici anni, aveva modo di conoscere una giovane, con la quale scambiava complimenti e promesse che erano qualcosa di più che non le solite frasi di superficiale amicizia. Tanto che la ragazza poteva pensare — come qualsiasi sua coetanea — che di lì a qualche anno avrebbe potuto chiedere al giovanotto un degno coronamento a quelle parole. Ella, però, faceva i conti senza badare alle... tradizioni famigliari del Martire. Chè, infatti, un bel giorno Franco le fece una vera e propria proposta di matrimonio.

«Sai mamma — rispose ridendo la giovane — che dirà tuo padre...».

«Dirà — fu la risposta — che... sono degno di lui; lasciami fare e vedrai».

Nè il Michelangelo Martire potè muovere troppe obbiezioni al giovane Franco, quando questi gli manifestò i propri progetti matrimoniali. A vederli insieme, padre e figlio, potevano facilmente essere scambiati per fratelli, l'appellativo di «papà» usato dal figlio sembrava piuttosto un gioco di compagnoni in vena di scherzo che non una realtà. E per tutto questo non doveva essere difficile trovare un accordo; così il pieno consenso alla sospirate nozze. Esperienza forse diceva al giovane padre che il matrimonio in quell'età non doveva poi considerarsi come una iattura.

Prossima «spedizione»

Il Franco Martire, a sua volta, non voleva dimostrarsi da meno del padre suo: dal 1936 è nato un maschietto che può — appunto — vantarsi di essere il più giovane nonno d'Italia.

Ora tutta la famiglia — che fa capo al padre dal Michelangelo Martire, bisnonno, egli pure assai «in gamba», è radunata a Taranto.

Il giovane nonno — come s'è detto — conta ora di recarsi all'estero, e più precisamente nell'America del Nord. Colà lo attira la passione del cinema. Già più volte, nella sua vita movimentata, egli ebbe occasione di provarsi come attore e — pare — anche con discreto esito. Ora ha in mente un più ampio progetto. Si tratterebbe cioè di realizzare un film nel quale egli sarebbe nello stesso tempo soggetto e protagonista.

Catalogati i ricordi delle sue mille avventure, parecchie delle quali per poco non gli costarono la pelle, il Martire s'è convinto che ve ne è più che a sufficienza per stendere una vivace trama cinematografica. Ciò si è detto come egli sia il più acceso assertore della straordinarietà dei suoi casi.

Forte di questa sua convinzione, il Martire non si è lasciato spaventare da difficoltà di sorta. Per qualche tempo ha soggiornato a Roma, dandosi da fare per realizzare il proprio progetto. Nè gli è mancata la fortuna. Dotato di grande disinvoltura e di una parlantina non comune, è riuscito ad interessare molta gente ai suoi casi, giungendo anche oltre la non facili soglie di alti uffici. Così, corredato di opportuni appoggi, egli muove ora incontro alla nuova avventura, la quale dovrebbe essere una specie di «concentrato» di tutte le altre, raccogliendole e documentandole, così da narrarle al grandissimo pubblico attraverso il più moderno ed emotivo mezzo di comunicazione dell'umano pensiero.

Il «nonno» Michelangelo Martire

Sembra che il Martire sia ora in attesa di decisive notizie per la sua prossima «spedizione» in America. Pure se di là dell'Atlantico non ha mancato di destare interessamento la eccezionale giovinezza di questo nonno, detentore indubbio di un invidiabile primato.

Pretese di Pellerossa

Anche i Pellerossa Seneca si sono riuniti a Congresso, e anch'essi hanno formulato un desiderio, espresso in un ordine del giorno: che il Governo Americano abbia da restituire loro le Cascate del Niagara.

Chi mai abbia preso la parola, a quel raduno, non so, nè mi riesce di capire: data che l'abuso dell'alcole opportunamente fornito, a suo tempo, da quel Regime democratico, ha ormai abbrutito la gente Seneca sino a togliergliela di bocca, quella parola, malamente sostituita da gesti o monosillabi. Ma si sa pure come la stessa tribù abbia conservato, nel suo imbecillimento, quel senso della meraviglia che Dio e la Repubblica Americana concedono anche ai cretini; e come la poderosa, luminosa, fragorosa cascata sia ancora considerata dal loro stupore reverente lo «Specchio del Cielo» come ai tempi di Chateaubriand. A quei tempi, cioè, in cui gli indiani d'America avevano ancora una stato, un linguaggio, un decoro, un'immaginazione, una esistenza.

Cacciati come intrusi, sterminati come fiere, distrutti dal piombo di Buffalo Bill e dall'alcole della Repubblica umanitaria come non s'è mai fatto nè con le belve, nè coi criminali, asserragliati in recinti da lebbrosi a tessere tovaglioli da bambola e a scolpire cannelli da pipa (che pietà, che pietà, incontrarli in quello stato lungo lungo le rive fiumane dell'Illinois, o sulle strade infocate del Nuovo Messico!) quei derelitti senza più altare nè patria, senza più coscienza nè intelligenza, senza più dignità nè linguaggio, hanno però serbato un estremo anelito di poesia in un ultimo ricordo di luce. La grande cascata [illegible] è ancora nei loro occhi selvaggi, essendo nel loro occhi non del tutto accecati dall'acquavite: ed essi sperano, vatti a sapere, di aspirare, vatti al suo barbaglio come i prigionieri, dalla triste inferriata, a quello del morente sole. Nello «Specchio del cielo» rivedono essi il riflesso del passato; ed accolti invocare quella splendora d'acqua, quel clamore di flutti: unico bene ideale, in avanzo a tutti gli altri perduti; gemma d'un ricordo e d'un sogno, in cambio di tanti predati tesori; viatico di miseria, il quale non è che un raggio. Concederà il Governo degli Stati Uniti ai Pellerossa Seneca questo raggio consolatore? Permettetelo di dubitarne.

Dai portentosi sprechi del Niagara, quella pratica Nazione desume troppa ricchezza d'energia elettrica. Di più, com'è noto, essa vi manda i suoi sposi in viaggio di nozze a farne il giro, e i suoi acrobati a farne la traversata, entro una botte o sopra un filo teso. Privarsene è troppo sacrificio, sia pure a vantaggio dei suoi possessori legittimi. Vero che la rivendicazione dei poveri selvaggi è tutta platonica. Dalla «Specchio del cielo» essi non trarrebbero neppure l'accensione d'una lampadina elettrica, tanta ormai è l'abitudine d'essere tenuti all'oscuro. Quanto a [illegible] il Niagara neppure ci pensano, non essendo più abbastanza ecol, nè ancora abbastanza matti per simili imprese; e men che meno ad andarci in viaggio di nozze, obbligati come sono da secoli, come porci in stabbio, a vivere e figliare entro recinti chiusi. Ma appunto perchè la loro voce è disinteressata, e non sostenuta neppure da un cannone, quel Governo democratico non la sentirà.

Ramperti

Teneri fiori alla Reggia di Napoli

Il Principino Vittorio Emanuele compie tre anni

Il prossimo lieto evento principesco trepidamente atteso - Il dono di Maria di Piemonte a un padre di quattordici figli -- Un tè sulla terrazza di un convento di clausura

Napoli, lunedì sera.

Oggi il Principino Vittorio Emanuele ha compiuto i tre anni. La fausta data del 12 febbraio 1937 è stata ricordata e festeggiata con gran gioia da tutti i napoletani, come da tutti gli italiani, con fervide manifestazioni di omaggio e di amore per la Principessa Maria di Piemonte, verso la quale si volge la trepida attesa pel prossimo fausto evento. La cittadinanza tutta è protesa verso la reggia coi suoi voti augurali più caldi e schietti poichè entro il mese corrente l'evento si compirà. L'immagine del Principino Vittorio Emanuele ora occhieggia da tutte le vetrine dei negozi, come dovunque è esposta la fotografia della Principessa Maria che il nostro popolo ama ed ammira, avendone potuto in questi anni di sua permanenza fra noi conoscere ed apprezzare le nobilissime doti e la generosità dimostrata in mille occasioni nelle più svariate circostanze.

Tra gli episodi più caratteristici di questi ultimi giorni vanuti a conoscenza del popolo, ve ne sono infatti graziosissimi e che dimostrano la bontà della Principessa. Si narra che in una delle sue frequenti visite nei rioni anche più poveri della città, la Principessa si è trattenuta con amabilità con un lavoratore portuale che è padre di quattordici figli, dei quali parecchi sono tuttora in tenera età: essa si è interessata delle sorti di questa numerosissima famiglia, anche praticamente, poichè ha poi fatto avere al padre fortunato abbondanti provviste di abiti e di biancheria specialmente per i bambini più piccoli. Ciò, dicono alla Principessa, porta fortuna per l'evento che si attende con gioia ed ansia ed il gesto generoso ebbe larga e sfolgorante risonanza tra il popolo.

Un altro gentile episodio è stato conosciuto. La Principessa di Piemonte accompagnata dalla sua dama d'onore si era recata a visitare la bella preziosa chiesa dei Padri Domenicani sofferman dosi in preghiera; poi passò nel vicino artistico chiostro per visitarlo, accompagnata dal Priore del convento. La visita terminava alla porta dove è scritto «clausura» poichè nessuna donna può oltrepassare quella soglia. Però a Napoli esiste da parecchi secoli un privilegio per la Principessa della casa regnante del paese residente ancora agli Angioini: tale privilegio accorda alle Principesse il diritto di sorpassare la clausura e di penetrare perciò anche nella parte del convento dove nessuna donna può entrare. La Principessa Maria di Piemonte quindi con la sua dama oltrepassò la soglia vietata, desiderando contemplare il magnifico panorama che dall'alto del convento si gode su un'ampia distesa del golfo partenopeo. La Principessa vi seguito e guidata dal Priore salì fino al vasto terrazzo che sovrasta l'antichissimo convento: il pomeriggio era luminoso e splendido ed il mare azzurro si stendeva in una visione mirabile infinita agli sguardi estatizi. Il Priore del convento domenicano pregò la Principessa di accettare una tazza di tè, che fece servire all'ospite augusta ed al seguito, sul terrazzo fiorito ed ornato di numerose piante, affinchè essa potesse a suo agio ammirare lo spettacolo del rosso tramonto che dall'alto del monastero si può godere in tutta la sua meravigliosa bellezza. La sosta fu assai lunga e gradita.

La gioia della popolazione per il prossimo attesissimo evento è grande ed in tutti visibile e si stanno preparando grandiose manifestazioni popolari di giubilo in tutti i rioni della città pel fausto giorno.

Tradizioni paesane

Il "polentone,, di Molare

Novi Ligure, lunedì sera.

Domenica 3 marzo, sarà organizzata a Molare l'annuale festa del «Polentone», secondo una antica tradizione paesana, che risale ad oltre 300 anni.

Fu in festa prima dei coscritti che partivano per il servizio militare, poi s'accorbbe d'importanza per il concorso da tutte le valli dell'Alto Monferrato di una vera moltitudine di popolo, che negli anni 1938-39 ascese ad oltre 10.000 persone. E diventato un raduno dopolavoristico di eccezionale importanza, con musiche, balli, folclore, di contorno al tal «polentone» di 10 quintali, servito gratuitamente con baccalà, cipolle e vino generoso.

Il Congresso nazionale di studi autarchici alla Fiera di Milano

Milano, lunedì sera.

In occasione della 21ª rassegna campionaria milanese e precisamente nei giorni 25, 26 e 27 aprile si svolgerà alla Fiera il secondo Congresso nazionale di studi autarchici organizzato dall'Istituto per gli studi corporativi ed autarchici che dette vita lo scorso anno a questa felice iniziativa accolta col più largo consenso e affermatasi subito come mezzo efficace per la formazione di una sempre maggiore coscienza autarchica nella massa dei produttori e dei commercianti.

I temi stabiliti quest'anno dal Duce sono i seguenti: 1) Caratteri oggettivi e soggettivi del commercio con l'estero in regime di autarchia; 2) Esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro eliminazioni; 3) La sostituzione dei consumi e la sua propaganda come strumento di autarchia.

PROLIFICITA' DI ADRIA

532 famiglie numerose con 4175 figli

Adria, lunedì sera.

Il comune di Adria, che per molti anni detenne il più ambito primato: quello demografico, è ancora all'avanguardia. Dalla recente statistica, che però non è definitiva, risulta che il numero delle famiglie numerose è di 532 con un complessivo numero di 4175 figli.

Tali famiglie sono così ripartite: con 12 figli N. 3, con 11 figli N. 15; con 10 figli N. 36, con 9 figli N. 51; con 8 figli N. 166 e con 7 figli N. 261. Le 532 madri prolifiche adriesi vantano tuttavia la «medaglia d'onore» istituita dal Regime per le madri aventi numerosa prole.

L'avventura di due automobilisti

Miracolosamente illesi dopo un volo di 30 metri

Novara, lunedì sera.

Sulla strada Novara-Milano una automobile su cui viaggiavano i milanesi Luigi Franchi e Carlo Tonsiti, a causa dello scoppio di una gomma precipitava giù dalla ripa laterale per circa 30 metri andando a rovesciarsi in una roggia.

I due viaggiatori sono rimasti miracolosamente illesi. Hanno però rischiato di annegare e furono salvati a stento.

Si sveglia con accanto la moglie morta

Valenza, lunedì sera.

Da qualche tempo i coniugi Elisabetta e Lorenzo Ferraris, che abitano in Valenza, corso Garibaldi, 1, erano costretti a stare a letto per malattie preoccupanti. Nella giornata di ieri la moglie, verso mezzogiorno, si avvicinava al marito e dichiarava di sentirsi molto freddo. Il marito si addormentava con la consorte accanto, ma alle 13,30, quando si svegliava, constatava che la sua compagna Elisabetta, che contava 77 anni, era deceduta senza che egli se ne accorgesse.

Proprietario di casa denunciato

per esoso aumento degli affitti

Ferrara, lunedì sera.

I Carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria l'agricoltore Perini Francesco di 69 anni da Francolino di Ferrara, il quale aveva aumentato l'affitto ai propri inquilini, nonostante il «blocco», del quaranta per cento. Il Perini era ricorso, per evitare la pubblicità, ad uno stratagemma: anzichè aumentare di colpo, aveva provveduto ad elevare l'affitto... a rate e cioè del venti per cento lo scorso anno e del resto poco tempo fa.

Tabaccheria svaligiata

VALENZA. — Mediante scasso una banda di ladri è penetrata stanotte nel negozio di privativa in San Salvatore Monferrato, gestito dal ricevitore Teresio Ginzola, di 36 anni, svaligiando completamente il locale. I danni arrecati sono ingenti.

Commerciante denunciato

VALENZA. — Per infrazioni alle norme che regolano il commercio al minuto è stato deferito all'autorità giudiziaria il commerciante Ernesto Terzano di 46 anni, con negozio di vendita in Valenza (mercato coperto).

Una madre snaturata

VERCANIA. — Nel greto del torrente San Giovanni è stato rinvenuto un cadaverino di sesso maschile. La morte del neonato, risalente a otto giorni fa, sembra dovuta a disidratamento. Quale sospetta autrice dell'infanticidio è stata arrestata dai carabinieri di Verbania-Intra tale Melania Comoli di 27 anni, da Cambiasca.

Per i cacciatori

NOVI LIGURE. — A scopo di ripopolamento sono state lanciate un centinaio di lepri nei territori di Gavi Ligure, Serravalle Libarna, Predosa, Roccagrimalda e Rocchetta Ligure. Nella bandita provinciale sono state catturate 50 lepri che sono state subito rilasciate in terreno aperto alla libera caccia.

Muore per ustioni

ACQUI. — Per il rovesciamento di una caldaia di acqua bollente, la piccina Maria Buzzio, di 5 anni, da Costa di Rovigo, riportava gravissime ustioni in tutto il corpo. Trasportata all'ospedale la piccina vi decedeva fra atroci sofferenze.

Negozi chiusi

ADRIA. — Il Prefetto, con suoi decreti, ha disposto la chiusura dei negozi di generi di abbigliamento della ditta Fazio Domenico, da Rovigo, per giorni sei, e della ditta Rizzo Mario, pure da Rovigo, per giorni quattro, perchè praticavano assai forti margini eccessivi di guadagno.

Il naso fratturato

SAN DANIELE DEL FRIULI. — Mentre stava accudendo alle faccende domestiche, alla contadina Oliva Di Dei, di 57 anni, abitante a Forgaria, cadeva sul naso un pezzo di calcinaccio precipitato dal sopraestante soffitto, che le procurava la frattura delle ossa nasali.

Un colpo di sonno

SAN DANIELE DEL FRIULI. — L'operaio Agostino Di Stefano, di 44 anni, da Castelnovo, stava tagliando della legna, allorchè, per un falso movimento si inferiva con la scure un colpo alla mano sinistra, tale da recidergli il tendine estensore delle dita.

Tendenziosa campagna contro il Duce

Quattro furti in poco tempo

Un parroco prediletto dai ladri

Teglio, lunedì sera.

Un sacerdote particolarmente preso di mira dai ladri è certamente il parroco di Bianzone. Per ben quattro volte, infatti, in breve spazio di tempo, i malviventi sono riusciti a penetrare nella sua abitazione, impadronendosi di tutto quanto capitò loro sottomano.

E' da notarsi che tutti i furti sono avvenuti dopo un laborioso lavoro di scasso e mentre il sacerdote era intento alle funzioni sacre mattutine. L'ultimo si è verificato l'altro giorno: anche questa volta i ladri si sono impossessati di tutti gli oggetti di valore che erano in casa, causando un danno assai rilevante.

L'auto ribaltata

VALENZA. — L'automobilista Pietro Rossi, di 42 anni, da Torre Pellice, mentre viaggiava sulla provinciale Valenza-Casale nel tentativo di afferrare il cappello che scappava fuori della carrozzeria in seguito ad un colpo di vento, perdeva la padronanza del volante e la macchina ribaltava in un prato, sfracellandosi seriamente. Il Rossi riportava nell'incidente ammaccature al viso e ferite al braccio sinistro.

STAMPA SERA SPORT

Dopo la bella vittoria del Torino

Bologna e Genova alla pari nel duello per lo "scudetto„

Che cosa farà l'Ambrosiana?

Una curiosa ed accanita mischia dinanzi alla porta di Ferrari durante un calcio d'angolo della partita Torino-Bologna

Borsetti, la robusta ala destra del Torino, che ieri, al 37.o minuto della ripresa, ha segnato il gol che ha dato la più bella vittoria alla sua squadra e la possibilità al Genova di raggiungere il Bologna

Dopo diciannove partite e a undici giornate dalla sua conclusione, il Campionato è quanto mai lontano dalla decisione. Da ieri, infatti, esso non ha più neppure un unico capolista — che potesse assumere almeno il ruolo del favorito —, poichè il Bologna è stato raggiunto dal Genova ed avvicinato dall'Ambrosiana. L'incertezza massima, quindi, accompagna l'inizio dell'ultima parte della disputa di questo torneo che, incominciato con nove squadre che volevano conquistare lo «scudetto», ne ha conservate sette in lizza per più mesi, ne ha selezionate tre in poche settimane ed ora attende dalla lotta fra esse la sua decisione.

I risultati delle partite di Torino e di Genova hanno, come facilmente prevedevamo sabato, mutato radicalmente la situazione dei primi posti di classifica e deciso la condanna della Lazio che da ieri non può più albergare in cuore ragionevoli speranze di rivalsa nei riguardi dei tre avversari che la precedono. Come quella che l'ha preceduta, quindi, la diciannovesima tornata di Campionato deve essere considerata fra quelle cruciali della contesa.

Per sua fortuna, però, i motivi disgustosi che hanno dato tanta importanza all'altra domenica non sono intervenuti a pesare sui risultati e sul bilancio complessivo di ieri. Tutto, infatti, è stato lucido sui vari campi ed una salutare severità arbitrale, non accompagnata da indisciplina di giocatori e da intemperanza di pubblico, si è verificata a Genova e a Modena.

Decisiva per la Lazio, apportatrice delle massime incognite nella lotta per lo «scudetto», fortunata annunciatrice di un nuovo periodo di gioco più disciplinato e brillante, la diciannovesima giornata è stata anche quella che ha praticamente suggellato la condanna del Modena alla retrocessione.

La classifica che al termine di essa si compila è, pertanto, questa: Bologna e Genova 26, Ambrosiana 25, Lazio 22, Torino e Juventus 21, Milano Roma e Venezia 19, Triestina Novara e Bari 18, Fiorentina e Liguria 16, Napoli 12, Modena 9.

* * *

La partita centrale della giornata ha mantenuto in pieno le sue promesse. Torino e Bologna si sono battute fieramente con le armi della tecnica e della valentia fisica per tutti i novanta minuti di gioco e, se un reclamo dei rossoblù è nato al termine della contesa, esso non riguarda episodi avvenuti in campo, ma soltanto il ritardo per forza maggiore dell'arrivo dell'arbitro. L'incontro di ieri sul campo del Torino è stato forse il più bello di quelli sinora giocati nell'attuale campionato e certamente il più bello giocato a Torino quest'anno. E' questo l'elogio più alto che si possa fare alle due avversarie in un periodo in cui le partite brutte e disgraziate sono all'ordine del giorno, in un momento in cui il gioco subisce sui nostri campi un abbassamento di livello veramente impressionante.

Il Bologna ha perduto (1-2) la partita che aveva importantissima per la sua posizione in classifica e per la sua valutazione di squadra. L'ha perduta, dopo tredici ottime sostenute senza subire sconfitta, con tutta la dignità e la virilità di una squadra che un di essere forte e che su anche che non sempre dalla lotta si può uscire con la vittoria in pugno. Battuta tecnicamente, quindi, il Bologna esce dalla contesa di Torino con uno grande vittoria morale, non già sull'avversario che gli è stato pari in lealtà e in valore, ma su se stesso e sulle male abitudini troppo spesso imperanti.

La squadra rossoblù ha trovato un avversario fortissimo in quel Torino che ha dato soltanto ieri, pur essendo privo di Baldi e di Petron, la misura di quanto avrebbe potuto fare nel torneo se il disgraziato infortunio non gli avesse troncato le gambe. I granata, forse per la prima volta, hanno raggiunto tutte quelle doti che le classi di buona parte dei componenti la squadra, la tradizione tecnica sociale e lo spirito audace della gioventù offrono alla loro compagine. I due terzini sono apparsi mobili e precisi; in mediano, con un Allasio continuo e due laterali di sicuro rendimento, non ha ceduto un solo istante; la prima linea, finalmente sostenuta con Borsetti Martini Capri e Michelini in forma, ha lavorato da capo a fondo dell'incontro con varietà d'iniziativa e ricchezza di concezioni. Tutta la squadra, quindi, formando un blocco solo di vibranti energie e di vivissime qualità agonistiche, s'è battuta brillantemente, saldamente e con autorità.

Diverso nello stile e nel gioco, il Bologna ha risposto da pari a pari a tanto avversario. Gli è mancata forse un'ala di fantasia per poter pareggiare i granata anche nel risultato. Più saldo dell'avversario, le squadrone rossoblù è stato di esso meno artista. Ancora una volta, pertanto, si è visto come i campioni d'Italia siano gente non solo difficile da piegare, ma che hanno tutti i diritti di aspirare a mantenere cucito alla loro maglia lo scudetto che è segno di primato.

Per il Bologna, dopo la contesa di ieri, nulla è perduto, poichè nessun avversario l'ha superato e agli occhi di tutti esso appare ancora nel pieno vigore delle sue forze e più che mai lanciato verso un magnifico finale di torneo. Per il Torino la grande vittoria varrà a consolare le parti i giocatori e i dirigenti delle grosse delusioni troppo sovente subite e dirà loro che quanto non è possibile ottenere quest'anno può esserlo l'anno venturo, purchè sempre si ragioni e si agisca con la durezza di propositi rivelata in questi ultimi tempi.

Su questa partita, tanto importante e tanto importante, pende l'ombra ambigua di un reclamo. Già sapete che l'origine della scartoffia bolognese sta nel ritardo dell'arbitro Ciamberlini a giungere sul campo. Non sappiamo quali potranno essere gli argomenti che il Bologna svanzerà a sostegno della sua tesi avversa alla regolarità della partita. Queste son cose che disputeranno i competenti delle carte federali. Per ora constatiamo con gioia il ricordo di uno avvincente partita.

* * *

A Genova, nell'altra contesa principe della giornata, la Lazio s'è trovata subissata da quattro gol sconvenientati nella rete di Blason dagli attaccanti rosso-blu. Ed questi quattro punti però due sono stati ottenuti da Arcari su calcio di rigore. Nessuna eccezione può essere sollevata sull'equità della due gravissime punizioni decretate da Bonivento. Per certo però esse hanno scosso ed elevato al rango di disfatta quella che non è stata altro, invece, che un'onorevole sconfitta dei laziali.

Le cronache sono concordi infatti nel dire che il divario fra rosso-blu e azzurri non è stato, in quanto a gioco, così grande come il distacco di punti potrebbe far credere. La Lazio ha lesalo brevemente testa all'avversario per tutto la contesa e gli è stata inferiore soltanto per efficacia di attacco e per un fondamentale errore di tattica: puntare ad ogni costo su Piola, pur essendo questi praticamente bloccato dalla scrupolosa e difficilmente elusibile guardia di Villa.

Il Genova invece non ha commesso errori e non ha avuto punti deboli. In difesa ha fatto scintille con Cereseti e Sardelli in gran forma, nella mediana Villa ha sostituito degnamente l'infortunato Battistoni e Genta e Perazzolo hanno sopperito alle formis deficienze del loro centro dedicato alla guardia di Piola, in prima linea Bertani è tornato con intenti più decisi di quelli rivelati in un recente passato, mentre Arcari Neri Conti e Scarabello sono apparsi nello splendore d'una forma perfetta. Nel complesso dello squadrone lanciato le conseguenze della assenze di Battistoni e di Mignani sono perciò scomparse. Si è visto insomma ieri come il Genova sia veramente degno di contendere al Bologna lo scudetto.

* * *

Ancora una volta l'Ambrosiana ha vinto sul suo campo nel modo meno brillante. La Liguria infatti, a quanto si legge, è stata battuta soltanto di misura (3-1) soltanto per eccezionali suoi meriti in difesa quanto per i demeriti della prima linea nero-azzurra. La Ambrosiana è ora a un punto sulle due squadre di testa. Se continuerà ad arrampicarsi, la distanza aumenterà sicuramente; se invece riuscirà a trarre tutto quanto può dalle forze dei suoi uomini, potrà sognare a lottare spalla a spalla col Bologna e col Genova.

* * *

A Modena e a Roma due squadre inesperte resistono ed ha dovuto faticare parecchio per piegarle. Se questo dice con quale spirito le unità anche più modeste affrontano le squadrone che capeggia la classifica, dice anche che i nero-azzurri non devono attraversare un periodo dei migliori. Non dimentichiamo che la stentata vittoria di ieri su una compagine che otto giorni sono è stata sepolta sotto una valanga di gol dall'Alessandria, segue alla sconfitta subita sul campo dell'Anconitana ed al «nullo» contro l'Udinese.

C'è qualche intoppo nel meccanismo dell'Atalanta, qualche cosa che non lo lascia funzionare perfettamente. Le deficenze maggiori si riscontrano sopratutto nel reparto di attacco diventato paurosamente sterile. E questo proprio quando le avversarie fanno sfoggio di vittorie, con vistosi punteggi e danno a vedere di funzionare a meraviglia in tutti i reparti.

Fra le rivali della capolista una merita subito la più ampia citazione: l'Alessandria. La squadra grigia declamante vuol far stravedere. In otto giorni ha messo al suo attivo ben 13 reti contro zero al passivo. Le squadre siciliane non hanno proprio fortuna con i «grigi»: ieri era la volta del Palermo oggi del Catania. E con questa seconda nettissima vittoria l'Alessandria s'è riportata ai primissimi posti della classifica, a due soli punti dalla capofila. Ci troviamo di fronte, insomma, ad una squadra che ha ripreso piena la confidenza in se stessa e vuol giocare tutto il suo ruolo. Noi crediamo nell'Alessandria. Se essa è giunta a tanto in soli otto giorni, vuol dire, a parte il valore delle avversarie, che dia realmente ed è in grado di dar del filo da torcere anche agli squadroni.

Dopo i «grigi» venne segnalato il bianco-scudati padovani. L'Anconitana, francamente, non credeva di trovare un simile avversario ed è stata sorpresa dallo slancio degli uomini di Cappello IV, animati dal desiderio di riprendere a tutti i costi il terreno perduto nel corso di una crisi penosa. La partita fu burrascosa, ma non per questo si devono cercare delle attenuanti per la compagine marchigiana. Il Padova dovrà essere considerato d'ora in avanti una unità pericolosa per chiunque.

Il Brescia ha trovato nel Fanfulla un rivale duro da morire. Segno che i lodigiani non hanno rinunciato a tutte le loro aspirazioni. Troppo netta la sconfitta della Pro Vercelli sul terreno livornese, una sconfitta che proprio, dopo le ultime prove dei «bianchi», non ci voleva.

Mar.

Il Campionato della riserve

Torino e Ambrosiana si avvicinano al Milano

Il Milano, capolista nella classifica, è incappato ieri in un 1-1, a Firenze. Per contro, tanto il Torino, che ha sepellito la squadra rosso-alabardata sotto un valanga di reti senza subirne alcuna, quanto l'Ambrosiana che ha battuto, all'Arena, la Fiorentina, hanno accresciuto due preziosi punti. Perciò i milanisti sono stati avvicinati di un punto a tutto vantaggio dell'interesse del torneo e... delle compagini granata e nerazzurra.

Delle tre squadre sono le sole ad aspirare alla vittoria finale, giacchè basta dare un'occhiata alla classifica per convincersi che le altre sono talmente a... rispettose distanze, che sarebbe davvero pelosarsi troppo ottimisti nel supporre o sperare che Fiorentina, Venezia, Lazio, Roma e Juventus possano giungere ad inquietare le squadre che comandano la classifica.

Complessivamente, ieri le squadre capitanti si sono aggiudicati dieci dei sedici punti rappresentati dalle otto partite: un vero successo nei confronti della giornata precedente nella quale gli capitani avevano saportato ben undici punti.

I risultati della «diciannovesima» sono i seguenti: a Genova: Genova-Milano 1-1; a Napoli: Lazio-Napoli 4-1; a Torino: Torino-Triestina 7-0; a Bologna: Bologna-Modena 6-0; a Novara: Novara-Juventus 4-0; a Roma: Roma-Bari 5-0; a Milano: Ambrosiana-Fiorentina 3-1; a Venezia: Liguria-Venezia 3-1.

Nella prossima giornata, il Milano andrà a Trieste, il Torino a Bari, mentre l'Ambrosiana riceverà la Roma, a Torino la «Juve» affronterà il Napoli.

LE CLASSIFICHE

	Partita				Reti		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Milano	19	14	3	2	48	21	31
Torino	19	14	1	4	57	30	29
Ambrosiana	19	13	3	4	50	20	29
Fiorentina	19	9	7	4	44	32	25
Venezia	19	6	7	5	23	18	19
Lazio	19	7	5	7	33	29	19
Roma	19	8	3	7	23	26	19
Juventus	19	5	5	8	30	33	15
Bologna	19	7	4	7	38	38	18
Genova	19	6	5	8	34	28	17
Triestina	19	6	5	9	26	35	15
Bari	19	6	4	10	26	44	14
Liguria	19	6	3	11	20	38	13
Modena	19	4	4	9	25	40	12
Novara	19	6	3	10	23	29	12
Napoli	19	4	1	14	20	44	9

Il reclamo del Bologna

I due argomenti per cui viene richiesto l'annullamento della partita - Il tentativo ha scarse probabilità di risultato

Circa il reclamo del Bologna avverso all'omologazione del risultato della partita ieri vinta dal «granata», abbiamo avuto qualche chiarimento da un dirigente cittadino il quale, non soltanto ha assistito alle discussioni avvenute fra i giocatori e un dirigente bolognese sull'argomento, ma è stato presente quando l'arbitro Ciamberlini ha incassato le rituali cinquecento lire, avanguardia pecuniaria della presentazione del reclamo stesso entro i due giorni concessi dal regolamento.

Il reclamo, secondo quanto ci è stato detto, verterà su due punti:

1°) Sul fatto che i giocatori sono stati trattenuti negli spogliatoi per un tempo superiore ai 45 minuti contemplati dal regolamento, senza essere stati preavvisati del ritardato arrivo dell'arbitro;

2°) Sul fatto che l'inizio della ripresa è stato fischiato senza che il segnalinee (lato «popolari») fosse al suo posto; tanto vero che Ciamberlini, dopo pochi istanti di gioco, fermò l'azione ed attese che il segnalinee avesse raggiunto il suo settore di controllo.

Un'immediata scorsa al regolamento induce a pensare che il reclamo, sebbene dovrà essere discusso, non può avere molte probabilità di far annullare la partita in quanto che, se per il ritardo dell'arrivo dell'arbitro non ci sono articoli di regolamento che incrimino la validità dell'incontro, per l'assenza del suo posto del segnalinee, in base all'articolo 8 del nuovo testo del regolamento, basta che i due segnalinee «siano sul campo».

Ieri entrambi i guardialinee erano presso il sottopassaggio, ma sul campo. Soltanto la testarda di Ciamberlini, preoccupato che al più presto cominciasse e di conseguenza terminasse la partita, non diede tempo al segnalinee del «popolari» di raggiungere il suo posto all'altra estremità del campo.

Se mai l'irregolarità è durata pochi minuti secondi e senza che azioni pericolose per l'una o per l'altra squadra si fossero in tale breve lasso di tempo, verificate.

Circa il ritardato arrivo dell'arbitro, poi, gli stessi dirigenti bolognesi avrebbero dovuto avanzare una riserva all'arbitro prima di iniziare la partita e non un reclamo postumo che, a detta degli stessi dirigenti, non avrebbero fatto se il risultato fosse stato diverso.

Le due squadre, per il tramite dei rispettivi capitani, avrebbero potuto, invece, richiedere (art. 41 del regolamento organico della Federazione) di ritardare il meno possibile l'incontro, dato che l'arbitro era assente, a cercare, i dirigenti, di accordarsi per fare arbitrare l'incontro da un arbitro sul posto, non appartenente ad una dei due sodalizi.

Ma, non essendosi verificate nè ricerche di un nuovo arbitro, nè protesto prima della partita in merito al ritardato arrivo dell'arbitro ufficiale, che del resto non ha provocato alcun contrattempo, nè incidente, si è propensi a prevedere che l'incontro verrà omologato e la vittoria del Torino convalidata.

NELLA SERIE B

Alessandria e Padova all'ordine del giorno

La lotta per la conquista del primato fra i cadetti ha segnato ieri un'altra tappa favorevole per l'Atalanta. Infatti, tre fra le più tenaci inseguitrici della capolista sono state inopinatamente fermate: l'Anconitana, clamorosamente battuta sul campo del Padova, la Udinese, vittima di una sconfitta altrettanto sorprendente a Mollinella, e la Lucchese che sul terreno del Siena ha dovuto subire una parziale battuta d'arresto. In compenso, però, si è fatta sotto una nuova avversaria, l'Alessandria, mentre Brescia e Livorno, rispettivamente vincitrici del Fanfulla e della Pro Vercelli, mantengono le loro posizioni e le distanze nei confronti della squadra bergamasca.

Tutto sommato, dunque, è stata una giornata favorevole per l'Atalanta, ma non troppo. La capolista diventa più che mai la squadra da battere e non vive i suoi giorni tranquilli. Anche ieri essa ha trovato nel Palermo una

PALCOSCENICI - MICROFONI

Giovedì al "Carlo Felice„

Due nuove opere italiane

La pulce d'oro di Ghedini

e *L'intrusa* di Pannain

Due novissime opere in un atto saranno rappresentate al Carlo Felice di Genova la sera di giovedì prossimo, *La pulce d'oro* di Ghedini, *L'intrusa* di Pannain, direttore Franco Capuana.

Il nome di Guido Pannain, che per la prima volta appare nel campo teatrale, è ben noto alle persone colte. Egli è infatti uno dei nostri più insigni storici e critici. Intelletto acuto, spirito elevato, alla competenza musicale unisce dottrina storiografica, conoscenza estetica e letteraria. I saggi che numerosi precedettero i più voluminosi libri di storia generale, documentano la sua esperienza e la preparazione indispensabile ai grandi problemi dell'arte. Il che è tanto più notevole quanto più frequente è oggi il caso di gente, che senza, alcun allenamento monografico decide da un giorno all'altro di pubblicare un tomo o due di storia della musica.

L'attività del Pannain

Il Pannain, nato a Napoli nel 1891 (studiò nel Conservatorio di quella città) cominciò col trattare importanti momenti della cultura musicale, dal Quattrocento al Settecento, continuò ricercando e stampando musiche di polifonisti napoletani serbate nell'Archivio dei Filippini, esaminando i musicisti di scuola napoletana dell'Ottocento. Intanto volgeva l'attenzione ai più singolari compositori contemporanei, dall'Hindemith, dallo Strawinski, da Ravel e Bloch al Busoni, allo Strauss, al De Falla, al Perosi. Parecchi di tali studi son raccolti nel volume *Musicisti dei tempi nuovi* (ed. Paravia, Torino), che fu tradotto in inglese. Intitolò *Lineamenti di Storia della musica* un primo sguardo d'insieme ai grandi fatti dell'arte. Collaborò poi con A. Della Corte alla *Storia della musica* del *Seicento al Novecento* (ed. Utet, Torino), di cui fra poco uscirà la seconda edizione rinnovata e ampliata in tre volumi. Critico nel *Roma*, poi nel *Mattino*, insegnante di Storia della musica nel Conservatorio di Napoli, coltivò la composizione sinfonica e da camera; non da ricordare il poemetto *Paolo Uccello*, il Trio, premiato ed edito dalla casa Hofmeister, la *Sonata* per violino e pianoforte, pubblicata dall'Universal Edition; l'opera *L'intrusa* ottenne a Vienna il premio Schubert». Recentemente ha completato per i *Monumenti e fatiscenti* della Casa Ricordi il volume su Ingegneri e Monteverdi, iniziato dal compianto Gastano Cesari.

L'intrusa, che ora si rappresenta, è del 1926. E' opportuno conoscere ciò che lo stesso compositore ha dichiarato intorno alla nascita dell'opera e ai suoi intenti. La prima idea, ha detto, era stata del compianto amico mio Romualdo Giani. Mi diceva che, ad una rappresentazione del dramma *L'intrusa* di Maeterlinck era rimasto, e con lui tutto il pubblico, vivamente impressionato e commosso; e gli era venuto il pensiero che la musica potesse avervi una grande parte. Un dramma pieno di suggestione, di mistero, d'un sentimento drammatico dell'inconoscibile di cui ogni personaggio, in gesti e parole, era l'incarnazione. Un dramma che è il dramma stesso della vita, di ogni vita, in luce di poesia. Ma oltre l'azione, espressa nel multiforme giuoco della rappresentazione, quello che profondamente conta nel dramma del Maeterlinck, sono i silenzi. Il silenzio vi ha un giuoco pauroso, di una eloquenza tragica, in cui il senso dell'oscura minaccia che incombe sul capo di ignare creature umane, si forma e si rivela. «Fui colpito», mi diceva Romualdo Giani (s'era a Torino, nella sua indimenticabile casa di corso Vinzaglio) «fui colpito da quei silenzi pieni di comunicativa» e mi parve che nulla, meglio della musica, potesse riempirli ed esprimerne lo spirito». Così del dramma del Maeterlinck fece una armonica e pur fedelissima traduzione per la musica. La lesse nella *Rivista Musicale Italiana* e ne fui preso. Ne sentivo il profondo senso lirico, il vibrar continuo di accenti drammatici, d'una risonante atmosfera di timbri e ne vagheggiai la musica, in puro stato di contemplazione, senza alcuna preoccupazione di ordine pratico, soltanto per amore della cosa in se, a ristoro delle ore di riposo, negl'intervalli delle mie fatiche di studioso.

La musica come creazione, per conto mio, — ha concluso il Pannain — non so concepirla che in istato di disinteresse, al di fuori d'ogni mira di carattere pratico e professionale. Così è nata questa mia *Intrusa*. Non tocca a me dire altro della mia opera nella quale, del resto, nulla vi ha di ermetico e complicato. Lo stesso dramma del Maeterlinck, che, introdotto in Italia da Ermete Zacconi, ha goduto per molto tempo del favore della folla, non ha bisogno di sovercki commenti, e nell'armoniosa e musicale traduzione in versi di Romualdo Giani già viene fuori in plastica e commossa evidenza.

L'opera del Ghedini

Di Giorgio Federico Ghedini sono note, oltre le musiche da camera e orchestrali, le opere *Maria d'Alessandria* e *Re Hassan*. *La pulce d'oro* è una commedia, di cui il testo, di Tullio Pinelli, ebbe fortune nella scena di prosa. Ne è protagonista un giovane, spavaldo, e avventuriero, Lupo Fiorino, che una sera di vento e di pioggia capita nella locanda di Olimpio, mentre Fortuna, l'ostessa, e Lucilla, la figlia, una ragazzotta sciapita e svogliata, sbadigliano, e tre avventori stanno per andare a letto. L'irruzione di quel chiacchierone, rilanciano, rumoroso, sconcertano tutti e tutto. Egli vuole una certa speciale pietanza, per nutrire una pulce, ch'egli tiene racchiusa in uno scalolino; prodigiosamente quella bestiola trasmutta in oro tutto ciò che morde. Stupore, incredulità, credulità degli astanti. Perfino l'imbambolata Lucilla s'interessa alla cosa e la sua anima ha moti di sorpresa e di attrazione verso il gagliardo imbonitore. Tutti vogliono vedere la pulce. Malgrado le precauzioni nell'apertura dello scrigno, la pulce scappa, e un istante dopo Lucilla ne sente

GATTINO
CARTE DA PARATI
Le migliori, le più convenienti le trovate in TORINO al nuovo negozio: ang. Via 9 Maggio e Via Cavour - Tel. 43.618
Amministrazione: Via Garibaldi 13 Tel. 40.209
Concessionario e Depositario L. BOLLERO
DEPOSITI attivissimi per la vendita in tutto il PIEMONTE

STELLA ALPINA
Il tè "STELLA ALPINA„ abbassa la pressione sanguigna e viene usato con successo nella arteriosclerosi.
«STELLA ALPINA» in tutte le farmacie a L. 7.80.
Farmacia G. MIZZAN - Trieste
A. P. Trieste, 3219 - 19-XII-34
STELLA ALPINA

Tesaurizzare il tempo
Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se il suo trattative si sono impiegate con che avrebbero stato spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi. (11)

AUTONOLEGGIO ZAINA C. VALENTINO, 6 TEL. 62.486
BRILLANTI COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 10

Spettacoli

ALFIERI

Si replica *Il lago*
Domani: *Ombre cinesi*
in "popolare„

ALL'ALFIERI la Compagnia Maltagliati-Cimara-Nischi replica ancora questa sera la commedia «Il lago» di Massingham, che anche nei due spettacoli di ieri è stata favorevolmente accolta. Domani sera, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, verrà ripresa la divertente commedia «Ombre cinesi» di Gherardo Gherardi, che, nella recente serata d'onore di Maltagliati, Cimara e Nischi, ottenne le più festose accoglienze.

CARIGNANO

La "popolare„ di stasera con *La regina di Biarritz*

AL CARIGNANO questa sera la Compagnia di Antonio Gandusio replica, a prezzi popolari, la divertente «Regina di Biarritz» di Hennequin, che nella rappresentazione diurna di ieri ha riportato vivo successo. E' intanto annunciata per domani sera la seconda novità della stagione: «Il teorema di Pitagora», commedia in tre atti di Carlo Veneziani.

RADIO

ITALIA

Lunedì 12 Febbraio

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (EO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - TS - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.): Ore 19,30: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,50 (EO 1 - BO): R. V. Italo-Spagnola: **Musica operistica.** Programma: Mascagni: 1. «Cavalleria rusticana»: a) «O Lola, ch'hai di latti», b) «Voi lo sapete, o mamma»; 2. «Guglielmo Ratcliff», Intermezzo «Il sogno» (Orchestra del Teatro della Scala diretta dal M° Sabajno); 3. «Iris», «Apri la tua finestra» — 20,30 (escl. MI - BOD): Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: **Concerto sinfonico-vocale** diretto dal M° Ugo Tansini, col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli. Programma: 1. Wagner: «Sogni» - 2. Boito: «Nerone», dall'opera «Mefistofele» - 3. Verdi: «La forza del destino», «O tu che in seno agli angeli» - 4. Verdi: «La traviata», «Addio del passato» - 5. Verdi: «Monologo», dall'opera «Otello» - 6. Mascagni: «Intermezzo» dall'opera «Cavalleria rusticana» - 7. Charpentier: «Luisa», «Da quel giorno» - 8. Giordano: «Andrea Chénier», «Un dì nell'azzurro spazio» - 9. Puccini: «Madama Butterfly», «Tu piccolo Iddio» - 10. Puccini: «Turandot», «Non piangere Liù» - 11. Verdi: «Nabucco», sinfonia dell'opera. — 22,10: **Conversazione dell'Accademico d'Italia Arturo Farinelli**: «Commemorazione di Vittorio Alfieri». — 22,30: «Vecchio album», rivista in due tempi di Guido Martina. ◆ Questa rivista, imperniata sui susseguirsi dei ricordi che vengono suscitati dalle pagine di un vecchio album di famiglia piagine di fotografie di persone e di luoghi di tempi lontani e di felice memoria, serve di pretesto alla gradevole rievocazione di canzoni antiche e, ma pur sempre belle, che a confronto di alcune moderne... Meglio non insistere perchè i confronti sono odiosi... - 23: **Libro. Radio** — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - PA - CT - PD - PI 2 - S. RE - BO 2): Dalle ore 19.30 alle 21 (v. progr. prec.) — 21,10: «Qui si vendono canzoni», scena — 21,20: **Concerto del Quartetto Ferro**: Luigi Ferro, primo violino; Guido Marzato, secondo violino; Alcardo Sarelli, viola; Carlo Diletti, violoncello: 1. Paisiello: «Secondo quartetto»; 2. Rossini: «Primo quartetto»; 3. Labroca: «Terzo quartetto». ◆ (I due «Quartetti», benchè dovuti a due autori di celebrità mondiale, quali Rossini e Paisiello, se hanno interesse in quanto rivelano pagine musicali ora quasi ignorate, non accrescono certo nulla alla fama dei due autori che fra l'altro s'immortalarono ispirando la musica e in così diverso modo una identica vicenda, quella del «Barbiere di Siviglia». Aggiungo al programma, spicciola freschezza di moderatità, la significazione di eguale nobiltà artistica, il «Terzo quartetto» di Mario Labroca, tra i più facondi ed apprezzati compositori del nostro tempo). — 23: **Giornale radio** — 23,15: Musica da ballo.

TERZO (PI 2 - BA 1 - AN - BO 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2): Ore 19: **Concerto a quartetto** — 19,30: Programma eseguito da un complesso di strumenti a fiato — 20 (v. progr. prec.) — 20,30: «La palpare negli occhi», commedia in tre atti di Eugenio Labiche. Recitano: Sandro De Macchi, Landa Gallì, Stefania Pinnatelli, Silvio Rizzi, Ada Cristina Almirante, Vittorio Sanipoli, Guido De Monticelli, Tina Paterno, Rina Centenaro, Angela Mercuri, Walter Toncelli, Eugenio Grassi, Regia di Alberto Casella. ◆ Questa vecchia commedia è però sempre divertente e nel dialogo fresca e agile come se scritta oggi, venne già trasmessa qualche settimana fa. Poichè viene ritrasmessa a così breve scadenza vuol dire — e v'ha ben motivo di crederlo — che la regìa ne sia stata largamente richiesta. Non riferemo la vicenda, già riassunta in occasione della prima trasmissione, che basterà accennare al sapore satireggiante che Labiche ha dato, fedele al suo genere, anche a questa sua «Polvere negli occhi», la quale è poi quel mal vezzo che hanno molte famiglie di voler far credere al prossimo, e più specialmente agli amici, ad una ricchezza che non esiste. Insomma l'eterno e drammatico voler parere e non essere. Ma la vicenda ha anche, senza parere, finalità moraleggianti e si conclude in piena letizia). — 23: Musica da ballo. — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

Martedì 13 Febbraio

PROGRAMMA DEL MATTINO (EO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - PI 1 - PA - CT - AN - PD - VE - VR - S. RE - BO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1a e 2a Corsa: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Elementari. ◆ «**Mamma scolara**», scena di Silvia Canova e Giuseppe Mangione — 11,30: **Musica sinfonica**: 1. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia dell'opera (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, M.o Kellehar); 2. Smetana: «Moldava», poema sinfonico (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, M.o Kleiber); 3. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», danza degli apprendisti (Orchestra Filarmonica di Berlino, M.o Knappertsbuch). — 12: **Borsa.**

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (EO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS 2 - TS - PI 1 - PA - CT - PD - VE - VR - S. RE - BO 2 - Trip.) — Ore 13,30: **Musica operistica** — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto, con programma di musica varia — 14: Giorn. Radio.

(BO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - PI 2) — Ore 13,50: Orchestra «archi di ritmi e danze — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Marce — 13,30: «La ribellione delle ombre», scena con accompagnamento musicale — 14: Orchestrina ritmica (programma vario) — 14,35: **Melodie e romanze** — 14,45: Giorn. Radio.

ESTERO

Lunedì 12 Febbraio

OPERE: Ore 20,30: **Radio Tolosa** (khz. 913, m. 328,6; kw. 60): ◆ **Rossini**: «La gazza ladra» (riduzione) — 21,30: **Bruxelles** 1: P. de Bourguignon: «Le mauvais pari», opera comica in un atto. — **OPERETTE:** 23: **Radio Tolosa**: ◆ **Planquette**: «Le campane di Corneville» (scelta). — **CONCERTI:** 20: **Kalundborg**: sinfonico - **Sofia**: sinfonico — 20,15: **Francoforte**: orchestrale — **Vienna**: sinfonico — 20,20: **Budapest**: orchestrale — 20,30: **Stoccolma**: bandistico — 20,35: **Hilversum** I (khz. 160, m. 187,5, kw. 120): ◆ **Beethoven**: «Missa solemnis», per soli, coro e orchestra — 21,45: **Toloso**: sinfonico — 22,15: **Burghead**: orchestrale — 23,10: **Berlino**: variato. — **VARIETÀ**: 17,10: **Francoforte** — 19,30: **Ankara** — 20,15: **Koenigsberg** — **Stoccolma** — 21: **Burghead** — 22: **Radio Mediterranea** — 23: **Burghead**. — **MUSICA DA BALLO**: 21,30: **Ankara** — 23: **Sofia** - **Bratislava** — 23,20: **Kalundborg** - **Zagabria** — 23,10: **Bratislava** I — 23,45: **Lilla** - **Grenoble** — 0,15: **Burghead** — 0,55: **Brema.**

La novella di "Stampa Sera,,

Servizio ricordi

« Ieri ho litigato con mia moglie », mi disse l'altro giorno, con accento di rammarico il mio amico Agazio Snob. « Sono cose che capitano — feci io e continuai con tono sentenzioso. — Sui che transitorie che rendono sempre più luminoso ed apprezzabile il cielo della serenità familiare e dolce il momento della riconciliazione... ».

« Già — replicò Agazio nient'affatto convinto. — E ti cagionano il mal di testa, ti guastano il sapore di una buona pietanza e ti costringono a prendere il cappello e ad uscire proprio quando avresti voglia di restare comodamente sprofondato in una poltrona ».

« Una faccenda grave! », chiesi, allora, incuriosito.

« Una sciocchezza — disse Agazio. — Figurati che torno a casa a mezzogiorno dall'ufficio e trovo il salotto trasformato in una serra di fiori. Mia moglie mi viene incontro, vestita di nuovo, con sulle labbra un sorriso che adotta soltanto nelle grandi occasioni. Mi abbraccia e poi mi dice: « Il fattorino che cerio tu avrai mandato non è ancora venuto ». Io casco dalle nuvole. « Quale fattorino? », le chiedo. « Ma non vedi tutti questi fiori? », mi fa. « Li vedo bene. Studiavo per chi erano... ». Mia moglie scoppia in lagrime. Erano per il suo compleanno: una data che io avevo completamente dimenticata... ».

« Ad evitare simili inconvenienti — dissi ad Agazio — per chi non ha la memoria troppo forte o è distratto dagli affari e dalle cure quotidiane serve adesso ottimamente l'ufficio che s'incarica del servizio-ricordi. Tu paghi una tenue cifra, mandi all'ufficio una distinta completa delle ricorrenze, delle scadenze, delle date che vuoi ti siano ricordate, o delle operazioni e degli appuntamenti che hai durante la giornata, e l'ufficio si assume il compito di rammentartele tempestivamente ».

« Una buona per i distratti e per gli smemorati », disse Agazio.

Io gli diedi l'indirizzo del « Puntuale », uno degli uffici-ricordi americani più noti per la scrupolosità dei suoi servizi, ed egli affermò che avrebbe mandato subito il suo nominativo, la lista degli incarichi e la richiesta dell'abbonamento. Due giorni dopo il direttore del « Puntuale », constatato che la distinta delle date del nuovo abbonato era « necessariamente incompleta » lo invitava a trovarsi alle sette di sera in un caffè della periferia per subire un interrogatorio da parte di un agente dell'ufficio. Snob ci andò, trovò l'agente che l'aspettava; ed ecco, pressapoco, come si svolse, fra i due, il colloquio.

« La vostra distinta — fece il rappresentante del « Puntuale » traendo dalle carte ed un taccuino da una borsa di pelle — come abbiamo avuto l'onore di comunicarvi ha delle gravi lacune... ».

Snob trasse di tasca una copia della lista, la scorse rapidamente; poi disse: « A me non risulta... ».

« Per esempio. Vi siete dimenticato di segnare il giorno onomastico della vostra signora suocera... ».

« Una data che sono felice di non ricordarmi... ».

« Qui sta l'errore — disse l'agente. — La nostra casa ha in somma cura la tranquillità domestica dei suoi clienti. Ora mettiamo che voi non vi ricordiate dell'onomastico della suocera, che cosa succede? La suocera segnala la dimenticanza a sua figlia, la vostra signora moglie, se ne rammarica e la mette contro di voi; scoppia così immediatamente una lite, per un motivo futile, di cui a voi sfugge la vera ragione... ».

« Forse voi non avete tutti i torti — disse Agazio. — Mi riservo di comunicarvi questa data... ».

« Andiamo avanti. Voi non avete debiti? », fece l'agente.

« Cessione dello stipendio, mobili presi a rate, ogni trimestre il fitto da pagare: ho segnato tutto nella lista... ».

« Non intendo questi debiti. Ma i debiti minuti, spiccioli, che so io, dieci dollari avuti in prestito da un amico, due dollari che si devono dare per una riparazione al calzolaio... ».

« Bazzecole... inezie... ».

« Dimenticanze, al contrario fece l'agente — che possono avere conseguenze gravi. Voi dimenticate, facciamo l'ipotesi, di restituire a tempo debito, il prestito che l'amico Z. vi fece il giorno in cui avevate lasciato il portafogli a casa. L'amico Z. finge la massima discrezione e non vi rammenta il prestito. Ma dopo qualche giorno vi accorgete che amici e conoscenti incontrandovi fanno finta di non vedervi e scantonano rapidamente. Sapete che è accaduto? Il vostro amico si è ripagato del debito non saldato spargendo la notizia che voi siete un pericoloso stecca tore... ».

« Forse avete ragione — disse Agazio; e si frugò nelle tasche in cerca di qualcosa. — Accidenti! — continuò — Ho dimenticato il taccuino su cui ho notato questi piccoli debiti nell'altra giacca. Ve li comunicherò... ».

« Vostra moglie, scusate — disse l'agente — non si farà fare dei vestiti al principio di ogni stagione? ».

« Certo che se li fa fare », rispose Agazio.

« Ma nella vostra distinta non ve n'è cenno... ».

« Oh, non dubitate — fece Agazio, ridendo — non ce n'è bisogno. E' lei che se ne ricorda... ».

« Male! — replicò l'agente — Un marito che si rispetta deve prevedere la necessità della moglie e fare in modo che lei abbia l'impressione che il pensiero e la cura della sua eleganza sia in cima ai pensieri del consorte. Poi voi capite che nei riguardi di una moglie presentarsi col più bel sorriso dicendole, in pieno inverno: « Cara, non sei ancora passata dalla sarta? Ma non t'accorgi che è già primavera? », ha altro valore che concederle un vestito dietro sua esplicita richiesta... ».

« Capisco — disse Agazio, pensieroso. — Vi comunicherò queste altre date... ».

« Voi non vi fate la barba? » fece l'agente.

Snob istintivamente si portò la mano al viso. Era liscio e pulito. « Sì che me la faccio — disse — ogni due giorni... ».

« Nella vostra distinta — replicò l'altro — non è fatta menzione di questa delicata ed importante operazione. La nostra casa che ha un particolare riguardo per la pulizia personale dei suoi clienti vi ricorderà telefonicamente di farvela una volta al giorno... ».

« E mi ricorderà anche — disse Agazio, sbottando — di cambiarmi la camicia, di allacciarmi le scarpe, di prendere il bagno, di caricare l'orologio, di non sputare sul pavimento, di presentarmi al biglietterio del tram col denaro contato!... ».

« Se voi volete... », rispose l'agente.

« Voglio un cornol », esclamò Agazio, alzandosi. Picchiò un pugno su un tavolino, rovesciò due tazze, rapì un piattino. E se la diede a gambe..

Toreg

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Gli Stati Uniti e la guerra

Le ragioni economiche dell'interessamento americano per la crisi europea

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, lunedì sera.

A due giorni e mezzo, quasi tre, da quando Washington ha annunciato il viaggio di Welles a Roma, Berlino, Parigi e Londra, la partenza dell'Ambasciatore personale di Roosevelt presso il Vaticano e la convocazione di Hull con alcuni rappresentanti di Paesi neutrali, i circoli giornalistici londinesi hanno cominciato ad orientarsi con maggior chiarezza.

La confusione era forse soltanto prodotta da prudenza, ma fatto sta che le prime trentasei ore erano state alquanto oscure: oggi va meglio, soprattutto perchè i giornalisti di qui hanno finalmente appreso ieri sera che il Governo britannico era stato informato del viaggio di Welles prima che il Presidente ne desse l'annuncio durante la sua solita trisettimanale conferenza alla stampa.

I preliminari

Il caso ha la sua importanza, giacchè è da ritenersi che — come ha informato Londra — la Casa Bianca abbia anche informato del suo progetto le altre Capitali e qualche incoraggiamento deve averlo pure avuto, o, per lo meno, deve aver creduto che l'incoraggiamento fosse implicito nelle risposte avute, risposte, va notato fra parentesi, che non potevano non essere positive.

Qualche maggior elemento di orientamento è poi giunto dall'America: a Londra ci si aspettava che contro Roosevelt insorgessero con fortissimo coro gli isolazionisti di tutte le gradazioni; invece l'insurrezione non c'è stata o, quanto meno, è stata molto moderata, nonostante che le iniziative presidenziali, o almeno due di esse, escludendo cioè la partenza dell'Ambasciatore presso la Santa Sede, costituiscano una chiara forma di intervento nelle cose europee.

Alcuni giornalisti americani spiegano questo, che può considerarsi un vero fenomeno del giorno, con un argomento che non manca di suggestività: essi dicono infatti che persino gli isolazionisti americani sono stati costretti ad ammettere che, per quanto la guerra sia un affare nel quale è meglio che l'America non entri, sta di fatto che la guerra europea ha una grande influenza sugli affari americani.

In altre parole i coltivatori di tabacco, frutta, cotone, grano, per non nominare che alcuni interessati, hanno scoperto che la loro prosperità dipende da un mondo e soprattutto da un'Europa in pace. Quindi, sopprattutto non rinuncino a borbottare contro la politica di Roosevelt, si guardano bene dal gridare un troppo violento crucifige contro di lui.

Fra quello che la stampa londinese ha scritto stamane in proposito va ricordato il primo editoriale del Times: un articolo abile, per molti versi, non ultimo fra i quali quello di accogliere con ogni favore l'intervento degli Stati Uniti nelle cose europee; il giornale infatti, dopo aver citato le dichiarazioni con le quali Hull ha detto che gli Stati Uniti speravano di vedere la situazione internazionale stabilita al fine della guerra attraverso un accordo che assicuri la riduzione degli armamenti, scrive che Inghilterra e Francia non si opporranno certamente a tale iniziativa e che « quanto maggiore sarà la responsabilità che gli Stati Uniti saranno disposti ad accettare nell'organizzazione del nuovo ordine nel mondo, tanto maggiore speranza vi sarà che tale ordine sia saldo e duraturo ».

Un punto ignorato

Da notare che lo stesso Times, tante volte citato come giornale ufficioso, pubblica anche una notizia del collaboratore diplomatico, nella quale è detto che la politica degli alleati di fronte ad ogni proposta di pace ha per punti fermi: 1) la garanzia che non vi siano più aggressioni; 2) che ai ceki ed ai polacchi venga restituita la libertà. Il giornale quindi dice che a questo proposito Welles avrà modo di farsi una chiara idea di cosa gli alleati intendono per « garanzia » e « restituzione ».

Noi non vogliamo trarre alcuna deduzione da questa presa di posizione del Times, notiamo però che quasti « punti fermi » non contengono alcun riferimento alla questione dell'Austria, così come nessun riferimento ad essa si era nella risposta che re Giorgio VI diede alla Regina Guglielmina ed a Re Leopoldo, ed in questo la risposta del Governo di Gran Bretagna differenziava da quella data dal Presidente della Repubblica francese.

Nel corso della settimana ci sarà probabilmente qualche battuta parlamentare sulla visita di Welles: una qualche interrogazione alla quale sarà, in ogni caso, risposto con grande prudenza.

La grande partita impegnata in Carelia

Mannerheim fra le truppe che si battono contro le ondate di Voroscilof

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, lunedì sera.

I temi della fase attuale della guerra non sono mutati nelle ultime quarantott'ore. Si noti, anzi, un rilassamento della lotta nel settore di Kuhmo. Restano, invece, intatti i motivi dei fronti di Carelia e del nord-est del Ladoga.

Come vi dicevamo ancora sabato, i russi non accennano per nulla a rallentare la loro offensiva contro la linea « Mannerheim » e l'assalto si ripete a intervalli regolari contro quattro punti, accessori specialmente nei settori di Summa e di Taipale. La pressione è uguale per ognuno di questi attacchi: voluminosa preparazione di artiglieria, avanzata centrale di carri armati, puntate violente di reparti di fanteria, accompagnamento di aerei da bombardamento. I sovietici, insomma, rovesciano ad ogni assalto sulle linee finniche una massa poderosa di uomini ed un quantitativo enorme di fuoco.

Tutto questo sforzo, però, non ha finora approdato ad alcun risultato ed il compilatore del Comunicato della Direzione militare di Leningrado ha dovuto ieri sera ricorrere ad una potente menzogna per coprire malamente i continui insuccessi. Ecco il comunicato in parola:

« Attività di ricognizione e azioni locali dell'artiglieria. Scambiocco fra piccole unità continuano a nord del Lago di Ladoga. Sull'istmo della Carelia, attività dell'artiglieria e azioni della fanteria, in seguito alle quali il nemico è stato respinto e le truppe sovietiche d'avanguardia hanno occupato sedici fortificazioni difensive, fra cui otto forti di cemento equipaggiati con artiglieria. L'aviazione sovietica ha compiuto voli di ricognizione e di bombardamento ».

Le informazioni contenute nel documento, oltre che false, non sono neppure originali, poichè ripetono quanto più ovvero annunciato Radio Mosca quattro giorni fa. La riposta è identica: i fortini in cemento armato sono passione essere stati espugnati dai sovietici per la semplicissima ragione che, nei settori indicati, di fortini in cemento armato i finlandesi non ne hanno neppure uno. Oltre che menzognero, quindi, il compilatore di Leningrado si dimostra anche incauto e male informato.

Sull'istmo, intanto, c'è ora il Maresciallo Mannerheim in persona che vi si è recato dopo aver seguito le azioni a nord-est del Lago Ladoga. La presenza dell'eroe nazionale varrà ad aumentare, se per ve ne fosse bisogno, l'impegno eroico con cui le posizioni della « Mannerheim » vengono difese dai soldati finnici. Esso, unitamente all'inesistenza sovietica nel tentativo di sfondamento, dice, ad ogni modo, anche quanto sia importante la partita che da dodici giorni si sta giocando sull'istmo di Carelia. Il duello fra Voroscilof e Mannerheim è entrato nella sua fase più acuta.

Il bollettino francese

Parigi, lunedì sera.

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« Un attacco nemico contro uno dei nostri posti è stato respinto. Tiri dell'artiglieria ».

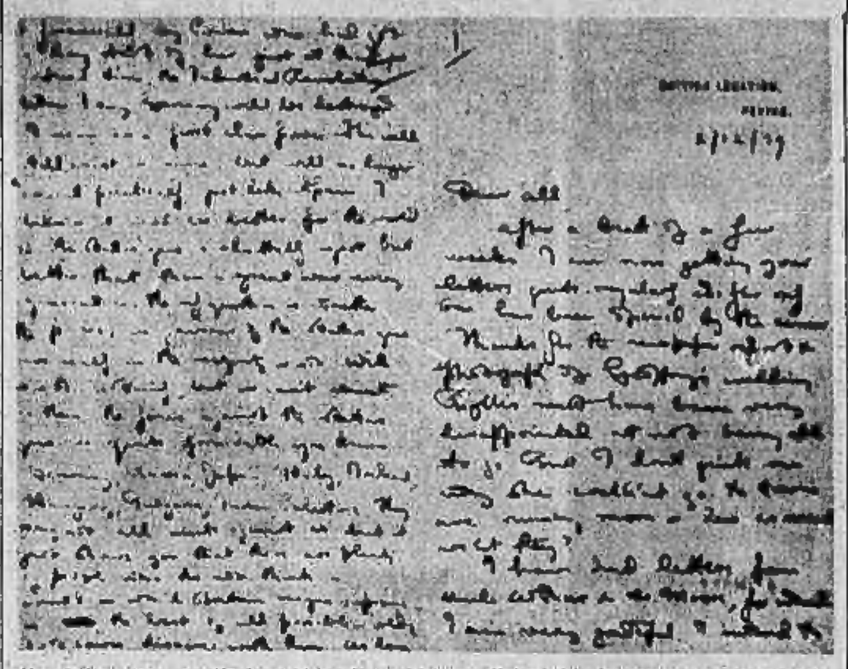
Il comunicato tedesco

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Nessun avvenimento importante ».

La lettera del "giovane diplomatico,, inglese



Una lettera compromettente, scritta da un giovane diplomatico inglese a Pechino a certi conoscenti di Leeds, in Inghilterra, è caduta, non si sa come, in mani indesche ed è stata pubblicata da tutti i giornali del Reich. Nella lettera, che riproduciamo, egli esprimeva la opinione che il mondo è troppo piccolo per contenere Inghilterra e Germania e che uno dei due contendenti deve sgombrare il campo. Quindi non Hitler solo, ma tutta la Germania « deve » essere distrutta. In Germania si addita la lettera come « esempio » degli scopi di guerra e di pace inglesi.

Nella Capitale dell'Impero

Il Ministro Teruzzi in volo a Addis Abeba

Grandi acclamazioni di folla al Duce
Un primo rapporto delle gerarchie locali

Addis Abeba, lunedì sera.

Il Ministro per l'Africa Italiana è partito ieri da Gondar, entusiasticamente salutato da tutta la popolazione schierata lungo la strada. Fra alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, il Ministro Teruzzi, accompagnato dalle Autorità e dalle Gerarchie dell'Amara, ha deciso lasciato dall'aeroporto alla volta di Addis Abeba, dove è giunto alle ore 11,30.

All'aeroporto

Ad attendere il Ministro erano convenute, nell'aeroporto della Capitale tutte le maggiori autorità con gli ufficiali della Casa Militare di S. A. R. il Vicerè. Tra i capi indigeni presenti per manifestare i sensi della più profonda devozione al Governo italiano della persona del Ministro dell'Africa Italiana, erano il capo della Chiesa indipendente copta dell'Etiopia e i reggenti Aiù, Sejum e Chetacciò, che gli hanno pure i primi omaggi di fedeltà delle popolazioni native delle Scioa.

Formatosi il corteo delle automobili, si propaga, a largo andata, l'applauso dalla folla che, stipata dietro lo schieramento delle truppe, dal campo di aviazione sino a Villa Italia, forma, su un percorso di circa 15 chilometri, come due ininterrotte siepi umane.

Il settore assegnato alla popolazione indigena appare vivacissimo e vivacissimo di smaglianti colpi d'occhio, allorchè l'automobile del Ministro, che procede lentamente, gli passa davanti, migliaia e migliaia di bandierine tricolori vengono agitate festosamente nell'aria tersa e chiara del cielo di Addis Abeba.

Poi sono i fascisti, intervenuti in masse compatte e aggruppati attorno ai labari e ai gagliardetti dei diversi rioni e di tutte le Organizzazioni del Partito che, con ritmo caloroso e crescente, scandiscono il nome di « Duce, Duce ».

La grandiosa manifestazione non ha pause e continua sempre fervida e intensa per Viale Mussolini e piazza Littorio giù per corso Vittorio Emanuele Re e Imperatore, culminando in piazza Cinque Maggio, dove il nome del Fondatore dell'Impero è invocato reiteratamente con la più ardente passione, che bene esprime la profonda devozione di questa gente che in Africa lavora disciplinata e silenziosa, col più fermo e sicuro impegno di potenziare sempre più la Gran Madre Italia.

La folla entusiasta

A Villa Italia attendono il Ministro le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta che, dopo avergli porto il loro saluto, lasciano la villa stessa, dove il generale Teruzzi alloggerà durante la sua permanenza nella Capitale.

Nel pomeriggio il Ministro ha ricevuto i capi servizio e i funzionari del Governo, conferendo con loro sui vari problemi dell'Impero. In serata, piazza Littorio si è gremita d'una imponente folla di decine di migliaia di persone con, in prima linea, i magnifici fanti della prima Legione « Arnaldo Mussolini » e tutte le Camicie Nere di Addis Abeba. E a questa grande adunata, fremente dal più acceso entusiasmo, il Ministro ha recato il saluto del Duce suscitando irrefrenabili ondate di entusiasmo.

Visitati i locali della Casa Littoria, il Ministro si è affacciato al balcone, accolto da altissime, interminabili acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Ministro Ciano e il Segretario del Partito rientrati a Roma

Il Segretario del Partito, proveniente dalla linea di Firenze, è giunto a Roma stamane alle 9.

Alle 9,55, proveniente dalla stessa linea, ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano.

Movimento dei porti italiani

Brindisi, 12 febbraio.

Con numerosi passeggeri è partito da Brindisi il *Conte Rosso*, diretto a Massaua ed agli scali dell'India e dell'Estremo Oriente.

(Stefani).

Scivola sul terreno gelato e si frattura una gamba

Tortona, lunedì sera.

All'ospedale civile di Tortona è stato ricoverato il sedicenne Enrico Moret della tenuta Ballerina nel comune di Borli per frattura della gamba sinistra riportata cadendo a causa il terreno viscido, mentre recava un grosso rascio di legna. E' stato giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Esercente condannato

ALESSANDRIA. — Per numerose arbitrarie dei prezzi è stato condannato dal Pretore a lire 60 di ammenda il negoziante in commestibili Natale Cavaliere della Frazione Lobbi.

Rinvenimento di uno scheletro

FERRARA. — Mentre alcuni operai stavano eseguendo lavori di fognatura nei pressi della Cattedrale, a poca profondità mettevano allo scoperto uno scheletro abbastanza ben conservato. Naturalmente il ritrovamento ha suscitato curiosità e commenti, tanto più che la salma era sepolta in posizione verticale.

Esercenti disonesti

FERRARA. — Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha denunciato all'autorità giudiziaria tali Masolli Augusto da Mirandola, gestore di un pastificio, per aver messo in commercio pasta di semola non regolamentare e Dignoi Francesco perchè vendeva carbone a peso superiore a quello stabilito dal listino.

Sciagura stradale

FERRARA. — E' stato ricoverato all'Arcispedale S. Anna tale Correggiari Arturo di anni 58 il quale, in seguito ad investimento da parte del motociclista dott. Italo Malapace, aveva riportato varie ferite al viso ed una grave lesione alla testa con commozione cerebrale.

Lite tra fratelli

COMO. — Venuto a lite con il fratello Pietro, tale Giuseppe Palmiro Pordell, da Lenno, lo colpiva con un falcetto, ferendolo al viso e dandosi poi alla fuga.

L'infortunio di una bimba

COMO. — Sulla brace del camiatto è caduta, a Valgrashestino, la bambina di quattordici mesi Luigia Sabadini. La piccola ha riportato gravissime lesioni a un braccio e alla gamba per cui versa in pericolo di vita.

Per cogliere dei fiori

COMO. — Nel cogliere dei fiori il meccanico milanese Vittorio Parravani, d'anni 19, scivolava e cadeva in località Cretto Nino, ferendosi gravemente alla testa e riportando un forte « choc ». E' stato trasportato all'ospedale e trattenuto in osservazione.

L'imposta sull'entrata e il bestiame da macello

La tariffa pubblicata dal Ministero

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Finanze ha reso noto le tariffe che determinano la quota fissa di imposta da riscuotere per ogni capo di bestiame in base alla aliquota del due per cento, stabilita dall'art. 7 del R. D. L. 9 gennaio 1940.

L'adozione della tariffa per la riscossione dell'imposta in parola, sia all'atto della macellazione che all'atto del pagamento dell'imposta di consumo sulla carne, è obbligatoria in tutti i comuni ed è stabilita in misura varia per alcune provincie.

L'imposta si applica esclusivamente in base alla classificazione fissata nella tariffa, dato che i criteri che presiedono all'applicazione dell'imposta generale sulle entrate sono diversi da quelli seguiti ai fini della applicazione dell'imposta di consumo.

Secondo l'articolo 24 del R.D.L. limitatamente al bestiame ovino e suino macellato per il consumo familiare dei proprietari non è dovuta l'imposta in questione. La tariffa, portata a conoscenza di tutti gli uffici del Registro e di tutti i Comuni non comprende il bestiame equino, in quanto le entrate derivanti dalla vendita di questo animale sono l'imposta nei modi normali.

Disposizioni sui prezzi delle conserve di pomodoro

Roma, lunedì sera.

Per regolare il mercato delle conserve di pomodoro, il Ministero delle Corporazioni ha diramato un telegramma ai Consigli provinciali delle Corporazioni delle zone di produzione perchè provvedano ad adeguare i prezzi massimi riportati nei rispettivi listini, rapportandoli ad una base unica per tutte le zone di produzione.

Il prezzo massimo-base del doppio concentrato di pomodoro in scatole da 5 Kg., da valere per merce resa all'ingrosso franco stazione partenza della zona di produzione, è stato stabilito in lire 380 al quintale. In relazione a questo prezzo, i Consigli provinciali delle Corporazioni fisseranno i prezzi degli altri tipi di scatole e del concentrato semplice. Per la determinazione dei prezzi al minuto sarà tenuto conto delle spese di trasporto e accessorie.

60 milioni di Buoni

sottoscritti dalle Ass.ni Generali

Trieste, lunedì sera.

Il conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente delle Assicurazioni Generali, ha disposto perchè la Compagnia, in unione alle affiliate Anonima Infortuni ed Anonima Grandine, sottoscriva cinquanta milioni di Buoni del Tesoro 5 per cento in corso di emissione. Tale importo è indipendente da quanto le Assicurazioni Generali raccoglieranno a mezzo della loro organizzazione centrale e periferica, quali partecipanti al Consorzio per le sottoscrizioni.

Un falso economizzatore di gas

La trovata di alcuni individui per spillar quattrini alle massaie

Roma, lunedì sera.

Da qualche tempo vanno girando di casa in casa alcuni individui, i quali, con sapiente e facile parlantina, offrono in vendita un economizzatore di gas che dovrebbe, secondo loro dar modo di realizzare una sensibile economia nel consumo normale.

I giornali mettono in guardia le massaie, avvertendo che sono tutte chiacchiere e che la vantata economia non si verifica affatto. L'apparecchio che viene offerto costituisce, inoltre, di per sè stesso una truffa all'acquirente. Si tratta di un semplice cappuccetto metallico perforato, del valore di pochi centesimi, che viene venduto al prezzo variante dalle sette alle dieci lire. Esso non ha altra proprietà che quella di raggruppare in una sola le cinque o sei dammelle della rosetta, spartidamme di ciascun fornello e quindi, se mai, tale applicazione aumenta anzichè diminuire, il consumo del gas.

Incidente aviatorio sulla Brindisi-Roma

Tutto l'equipaggio deceduto Il senatore Dentice di Frasso fra le vittime

Roma, lunedì sera.

L'apparecchio I Leal, della linea civile Brindisi-Roma, partito il 10 febbraio alle ore 18,45 da Brindisi, dopo aver deviato verso la Calabria, in seguito alla gravissime condizioni atmosferiche incontrate lungo la rotta, è caduto a causa di una violenta tempesta e formazioni di ghiaccio ad Ajello Calabro.

I componenti dell'equipaggio, comandato dal primo pilota Negri Angelo, e i passeggeri senatore conte Dentice di Frasso, rag. Alcaser Edoardo, sottotenente Casazza Gilio e il comandante Bacchetta Guido, nel violento urto contro il terreno, sono deceduti.

(Stefani).

L'abnegazione di un medico

6 ore di marcia nella notte fra la neve altissima per operare una partoriente

Castelbolognese, lunedì sera.

In località Valdezzetta-Trario, presso il comune di Casola Valsenio, la massaia rurale Maria Angiola Scarpa, di 45 anni, presa dalle doglie del parto, versava in condizioni disperate per cui si rendeva necessario un immediato intervento chirurgico per salvarla dalla morte.

Il marito, Ciriaco Gracioli, correva a chiamare il dottor Gaspare Cenni direttore dell'Ospedale Civile di Casola Valsenio che, senza porre alcun indugio, in piena notte, conscio del proprio dovere, coraggiosamente intraprendeva il lungo e faticoso viaggio a piedi attraverso un percorso di 15 chilometri coperti dalla neve. In taluni punti affondava col corpo oltre la cintola.

Dopo peripezie emozionanti, il medico finalmente raggiungeva lo sperduto abituro casolare verso la mezzanotte e concludeva il viaggio eccezionale, durato esattamente sei ore, operando felicemente la donna che deve così la salvezza alla abnegazione del valoroso e benemerito camerata.

Il delitto del « Miralago »

Si accumulano le prove contro il presunto omicida

Milano, lunedì sera.

Il commissario cav. Fiorita ha sottoposto a nuovo interrogatorio le persone trattenute per il delitto del Miralago e specialmente le due donne, la Marzocchi e la Biasin. La Biasin ha confermato che da un mese a questa parte vedeva l'industriale Castelli e non si era più recata a Miralago.

Intanto il giovane assessore Francesco Bignoso, costituitosi alla Questura, interrogato perchè, subito dopo la scoperta del cadavere del Castelli, è fuggito da Milano, ha dato risposte elusive. Egli ha dichiarato poi di essersi costituito perchè appresa dai giornali di essere sospettato addirittura come l'autore del delitto. Ciò è stato contrapposto la circostanza che egli, alla lettera scritta alla società proprietaria del Miralago, poche ore dopo la scoperta del delitto aveva espresso il proposito di costituirsi. Anche su questo punto l'arrestato non ha saputo dare esaurienti spiegazioni come pure la sua ragione che siano stati insanguinati trovati nel tragico appartamento e che furono dalla sua amante riconosciuti come appartenenti a lui.

Scontro tranviario in una via di Napoli

Una sessantina di feriti

Napoli, lunedì sera.

Stamane, alle ore 6, in via Santa Teresa al Museo si è verificato un incidente tranviario. Un tram della linea 60, proveniente da Giuliano, ha preso a slittare e vani sono riusciti gli sforzi del manovratore, il quale si è veduto di tutti i mezzi a sua disposizione per scongiurare un disastro. Il tram è andato così accelerando sempre più la corsa in maniera da violentemente urtare un altro convoglio della stessa linea che era fermo sul binario.

Nell'urto molti vetri di una vettura sono andati in frantumi. Per la collisione sono rimasti feriti una sessantina di viaggiatori.

SPORT

I LITTORIALI FEMMINILI

Torino al comando nel gruppo delle gare industriali

Venezia, lunedì sera.

Ai Littoriali femminili del lavoro per l'Anno XVIII è stata resa nota la classifica per le lavoranti ceramiste da cui è uscita Littrice la veneziana Alice Pinzan, lavorante presso una fabbrica di Murano. Seguono in graduatoria Vicenza, Ascoli Piceno, Pescara, Torino, Varese, Como, Perugia, Alessandria e Pesaro.

Nel gruppo delle gare industriali Torino è in testa con 27 punti di cui 10 assegnati alle lavoranti dolciarie, 9 alle lavoranti sarte e 8 alle lavoranti ceramiste. Nella classifica generale per provincie è in testa Venezia con 45 punti, seguita da Torino con 39, Trieste con 32, Milano con 28 e Roma con 25.

Coppi, Zuccotti e Burlando festeggiati a Tortona

Tortona, lunedì sera.

Per iniziativa del Dopolavoro comunale ieri sera sono stati festeggiati i ciclisti Coppi, Zuccotti e Burlando, Camicie Nere della V Legione M.V.S.N. Valle Scrivia, che durante la decorsa annata sportiva hanno ottenuto significative affermazioni. Dopo il rancio, cui hanno preso parte vecchie glorie del ciclismo italiano e molti sportivi, hanno parlato i veterani Cesare Rossi di Tortona e Giovanni Gerbi di Asti e il podestà di Tortona.

BORSE

TORINO, 12 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	71 10	S.F.I.E.T.	142 —
Id. f. m.	71 15	Snia	107 —
Redim. 3½ n	97 85	Marelli	125 50
Id. f. m.	97 70	Isotta	33 75
Rend. 3½ s.	91 60	Fiat	340 —
Id. f. m.	91 70	Savigliano	205 —
Redim. 5 c.	99 85	Nebiolo	227 —
Id. f. m.	99 90	L.M.C.M.P.	110 —
B.T.N. 1940	100 —	Mouzaniio	270 —
Id. 1945	99 30	Ilva	260 —
Id. 1942 I	99 —	Ansaldo	81 25
Id. 1942 II	99 —	Westingh.	400 —
Id. 1944	95 50	Lane Borg.	1450 —
Torino 4,50	102 —	Viscosa	424 —
Id. 5% ('32)	107 —	Valli Lanzo	71 —
Id. 5% ('37)	115 50	Ostiglese	330 50
R. Pario 4%	103 —	F.I.S.A.C.	104 —
Id. 3,50%	100 50	Terni	1051 —
Mobiliar. 4%	102 —	Gilardini	122 —
Ferrov. 3%	72 —	C.I.R.	108 —
Id. 4,50%	100 —	F.B.I.C.T.	147 —
Elettr. 4,50%	101 —	Schiappar.	81 —
Id. Stat 4%	100 —	Mira Lanza	225 —
Id. fond. 4,50	107 —	A.N.I.C.	135 75
Littorio 4,50	103 —	Rumianca	68 75
Stipel 5%	100 —	Montecatini	20 50
Ass. Gen.	600 —	Valco Graf.	490 —
Mediterr.	500 —	M. Amiata	790 —
Meridion.	900 —	Montecatini	313 50
Navig. A. I.	575 —	Acqua Pot.	295 —
Torino Ford	132 50	S. Zuccheri	71 50
Italgas	14 125	Fiorio	42 —
Sip	20 3/8	Vetrer-Un.	67 25
Terni	980 —	Beni Stab.	1295 —
P.O.V.	100 —	Elba	100 —
Valdarno	201 —	Siemens	600 —
Meridi. Ed.	253 —	Cartiere It.	136 —
Edison	340 —	Burgo	413 —
Cuoa	14 975	Fond. Rism.	120 —

CAMBI: Parigi 44,50; Svizzera 244,15; Londra 78,75; New York 19,80; Belgio 333,50.

MILANO, 12 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 s.	71 50	Adriatica	1.m 73 —
Id. 1 re.	71 85	Ciali	1 —
Id. 3,50 s.	71 —	Diganse	307 —
Id. f. m.	71 15	Edison	340 50
Redim. 5 s.	99 90	Id. posterg	103 —
Id. f. m.	99 —	Brevisna	100 —
Id. 5,50 s.	97 50	Valdarno	201 —
Id. f. m.	97 875	Piacentina	300 —
Gim	410 —	Narda	85 —
Centrale	1020 —	Emiliana	605 —
Ass. Gen.	598 —	Edilizia	120 —
Mediterr.	500 —	Edi	170 —
Meridion.	900 —	Unsip. priv.	154 50
Cartif. Tes.	420 —	Id. ordin.	300 —
Rubattino	86 —	Zucco	107 50
Canteri	4725 —	Domenica	1000 —
Fiat	338 —	Sip	20 25
Olona	100 —	Tirso	170 50
Ticino	900 —	Vinaia	500 —
Ubaldo	800 —	Merid. El.	1047 50
De Angeli	1.m —	Orobia	140 —
Caprini	1.m —	Ovosicino	1000 —
Linifici	106 —	Romana El.	304 —
Rossari	770 —	Terni	1007 —
Reicadi	875 —	Usera	14 50
Tosi	70 —	Marelli	1320 —
Cot. Merid.	200 —	Tecnomasio	1130 50
Un. Manif.	400 —	Teti	725 —
Gavarde	700 —	Siet	730 —
Enel	2360 —	Distillerie	214 —
Targetti	139 —	Eridania	1000 —
F.I.S.A.C.	100 —	Raff. L. L.	1000 —
Cascami	400 —	R. Zecchieri	70 25
Bernascconi	101 —	Ante	515 25
Cantiliva	750 —	Italcementi	14 10
Snia	107 —	Mira Lanza	225 —
Pecchenini	943 —	Ostigiese	331 —
Scotti	27 —	Petroli	17 50
Ansaldo	81 50	Aedes	81 —
Ilva	260 —	Immobil.	1000 —
Metall. It.	278 —	In. Edilizia	80 —
Amiata	791 —	Fondi Rust.	114 50
Montecatini	313 25	Beni Stab.	1295 —
Rumianca	68 75	Le Milane	60 50
Dalmine	106 —	Naturale	76 50
Siele	853 —	Silos Gen.	1200 —
Breda	468 —	Barcel	30 —
Bianchi	135 —	Burgo	414 —
Isotta	33 50	Richard-Gin	1005 —
Fiat	1350 —	Olga	54 50
Reggiane	131 —	Italcementi	800 —
Pignone	2014 —	Pirelli ft.	1820 —
Stirrifizio	450 —	Pirelli e C.	1000 —
Fr. Tosi	488 —		

GENOVA, 12 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. Le.	460 —	Molini A. L.	402 —
Tramvaye	416 —	Rilse	225 50
Ossicelliche	276 —	Eridania	660 —
Offic. Elettr.	488 —	Saffa, ord.	1000 —
Montecat.	63 —	Zuccheri	670 —
Sanselerie	448 —		

TRIESTE, 12 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	360 —	Martinolich	1025 —
Ass. It.	2500 —	Tripcovic	480 50
Infortuni	2000 —	Cantieri	143 —
Adr. Elet. A	1040 —	Ampelea	2100 —
Id. B.	1040 —	Siderurgica	414 —
Lloyd Triest.	2850 —		

TORINO, 12. — In sensibile cedenza fin dall'apertura, il mercato oscilla intorno ai prezzi minimi segnati per chiudere leggermente al disopra. Tutti i valori perdono terreno e in misura maggiore la Viscosa seguita dagli altri.

MILANO, 12. — La riunione è trascorsa molto oscillante, ma con generali cedenze, che hanno maggiormente colpito i titoli azionari più speculativi. La chiusura ufficiale non avviene però ai minimi dalla seduta. Un ottimo assorbimento si è notato per la Siele, Pirelli e C., Edison, Emiliana, Anic, Rumianca, Sip e Ansaldo. Calmi i titoli di Stato intorno alle quotazioni precedenti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

RITROVI
AUGUS

STAMPA SERA

L'Annuale dei Moschettieri

Si è celebrato ieri solennemente a Roma il 17° Annuale della Fondazione del Reparto Moschettieri, cerimonia durante la quale, in una imponente cornice di popolo, il Duce ha consegnato personalmente le ricompense al Valore ai Moschettieri. La foto mostra il Fondatore dell'Impero mentre passa in rivista il Reparto.

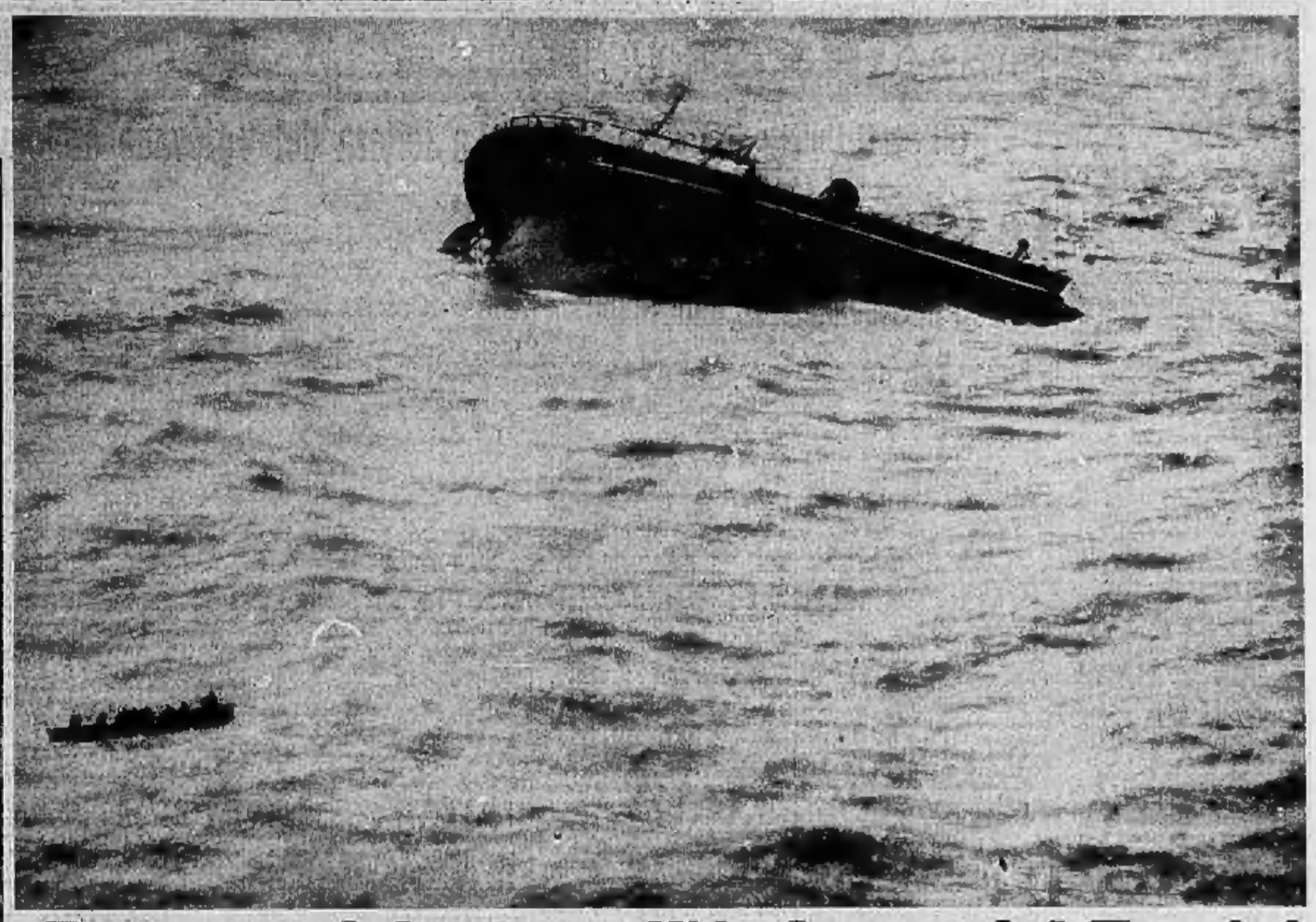
Feroci mitragliamenti...

... degli aeroplani russi

Gli aerei russi mitragliano senza pietà le inermi popolazioni finlandesi. Nelle due foto la popolazione fugge nelle foreste durante le incursioni.

Premiazione di crocerossine a Berlino

Il Borgomastro di Berlino esalta l'opera di dedizione delle infermiere prima della premiazione.



Dramma del mare all'imbocco del Tamigi

Una nave da carico neutrale ha urtato in una mina al largo dell'imbocco del Tamigi. La scena del naufragio viene fotografata da un aereo della difesa costiera inglese, che, per radio, invierà sul luogo imbarcazioni di soccorso ai superstiti.

Crocicchio militare

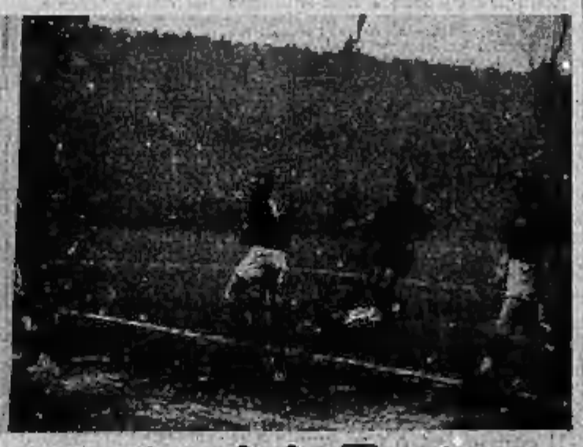
Un soldato di guardia apre una barriera di protezione ad un crocicchio delle retrovie francesi.

Occhiate alla "terra di nessuno"

Mentre le posizioni del fronte franco-tedesco permangono stazionarie e unici avvenimenti sono i piccoli scontri di pattuglie ai margini della « terra di nessuno », numerose sono, da una parte e dall'altra, le ricognizioni aeree e terrestri per osservare le opere di fortificazioni avversarie. Nella foto un generale francese che, abbandonato l'ufficio del comando, ha voluto osservare di persona le linee avversarie.

SORRISO DI UN BIMBO

Il sorriso di questo bimbo, che spalanca gli occhioni sulla vita, illuminerà più di un raggio di sole la casa dei suoi felici genitori.



Il pallone della vittoria del Torino

Il portiere Ferrari e i terzini bolognesi seguono la traiettoria della palla che, calciata da Borsetti, entra in rete, segnando il punto della vittoria conquistata per 2-1 dal Torino sul Bologna.

Anticipazioni della moda

La moda pensa già alle giornate di pieno sole. Un corissimo vestito a quadretti grigio e rosa con un leggerissimo mantello in lana lampone.